

magellano

Côte d'Argent 2022@ Roberto Lumaca
<http://www.magellano.rsnail.net>

Côte d'Argent

Landes, Gironde

viaggio in francia

3 – 24 Agosto 2022

Con la partecipazione di
Alessandra, Roberto e Funny

Prefazione.

Quello di quest'anno era il progetto di viaggio stilato per l'estate del 2020 e non realizzato a causa della pandemia COVID-19. Sono passati due anni ed ancora il virus non è stato sconfitto. Il mondo intero ha preso coscienza che, con questo nemico, non si vince e si deve convivere. Tra alti e bassi dei contagi, sono state riaperte le frontiere senza restrizioni documentali. Come quasi sempre facciamo, riprendiamo il nostro peregrinare dal punto dove l'avevamo lasciato. Non partiamo a cuor leggero, sono tante le preoccupazioni, oltre la pandemia non conclusa, c'è la guerra in Ucraina e l'aumento frenetico dei prezzi di ogni genere, dagli alimentari al carburante. In Francia ci sono diverse carte da giocare su questo fronte, dai distributori dei supermercati, ai camping municipal, alle aree di sosta gratuite.

Pensiamo di valicare le Alpi al passo della Maddalena, da cui manchiamo da diversi anni, e, raggiunta Gap, ricongiungerci al tragitto percorso nel 2019 per raggiungere i Pirenei. Stavolta non li valicheremo, ma andremo diretti verso l'Atlantico a riprendere il discorso lasciato, a Ondres Plage, in quella occasione.

Una settimana prima della partenza, la zona tra La Teste de Buch e la Duna du Pilat, è stata interessata da un devastante incendio, che ha bruciato una grande estensione della foresta di pini, comportando anche la distruzione di diversi campeggi ed altre strutture turistiche locali.

La Côte d'Argent è quella sezione della costa atlantica francese che parte dal confine spagnolo e sale fino a Pointe de Greve, sull'estuario della Gironda. Essa è praticamente costituita da un'unica, interminabile, spiaggia che si interrompe soltanto tra la Duna du Pilat e Cap Ferret, permettendo il flusso marino per il bacino di Arcachon. Questo tratto di costa è uno dei paradisi per i surfisti di tutta Europa.

Mercoledì 3 Agosto 2022.

Roma, Civitavecchia, Pisa: 338 km

Come ormai è nostro solito, partiamo con molto comodo, nonostante il gran caldo, 36 gradi, lasciamo il rimessaggio solo alle 11:45. C'è un certo traffico in giro ma, sia il GRA, che la bretella autostradale per Fiumicino, sono comunque scorrevoli. Presa la A12 il traffico praticamente scompare e si viaggia con regolarità. Alle 13:52 ci fermiamo per il pranzo presso l'area di servizio Fonteblanda Nord [GPS 42.5737, 11.1676], dopo aver scartato ogni altra soluzione, a causa delle aree di sosta desolatamente ingombre di rifiuti lungo tutta la SS1 Aurelia. Pranzo con piadine del bar.

Ripartiamo alle 15.20, sempre con poco traffico, per fermarci, un'ora e mezza più tardi, presso l'area Fine Est [GPS 43.4233, 10.4911], già sulla A12. Sostiamo tra i tir, giusto il tempo di smaltire un poco il caldo e aggiornare il puntamento del navigatore verso l'agricampeggio Le Tamerici. Riprendiamo il viaggio alle 17:05, con 36 gradi, per arrivare a destinazione in mezz'ora. Usciti dall'autostrada al casello di Livorno, troviamo lo svincolo

intasato dal traffico verso il porto, a causa della chiusura di un tratto di Aurelia in conseguenza di un incendio. Ce la caviamo in pochi minuti, poi il navigatore ci fa uscire dall'Aurelia per prendere via dell'Idrovora e farci attraversare un campo di zingari, con tanto di carcasse di auto bruciate [GPS 43.6377, 10.3575], siamo sempre più perplessi sul funzionamento degli algoritmi di scelta dei percorsi migliori da parte di Tomtom.

Arriviamo a destinazione alle 17:45, ci assegnano una piazzola fronte lago, non balneabile, ma ricco di fauna. Il caldo persiste. Ceniamo al ristorante del campeggio.

Le strade di accesso alla struttura sono piuttosto strette e interessate da continui avvallamenti, in conseguenza delle radici degli alberi. Ne prendiamo inavvertitamente uno che ci fa basculare il letto fin sopra le nostre teste.

Agriturismo Lago le Tamerici

GPS: 43.6357, 10.366

Carico, scarico, 220V, bagni, docce, bar, ristorante, piscina.

Ombreggiato con piazzole enormi, separate da siepi. Laghetto ricco di fauna.

<https://www.lagoletamerici.it/campeggio/>



Giovedì 4 Agosto 2022.

Pisa, Cascina, La Spezia, Genova, Savona, Cuneo, Pontebernardo: 397 km

Sveglia alle 6:30, 23 gradi, notte tranquilla e, da una certa ora, anche fresca. Durante la passeggiata mattutina con Funny, abbiamo anche incontrato un riccio, che si è cortesemente prestato alle foto di rito. Usciamo dal camping alle 9:00 e ci portiamo in un parcheggio prossimo a dove alloggia Diana poi, con la sua auto, raggiungiamo il centro di Cascina per visitarlo. Troviamo anche il mercato settimanale, così dobbiamo districarci tra i banchi ma, fortunatamente, abbiamo l'opportunità di sfruttare i numerosi portici, sia per passeggiare, che per ripararci dal sole. Pranziamo alla pizzeria Il Portico., che produce anche pasti.

Alle 14:00 Diana deve recarsi al lavoro, così, ci salutiamo e iniziamo il nostro vero e proprio viaggio. Riprendiamo la A12 al casello di Pisa Centro e la percorriamo con traffico molto scorrevole. Dopo il raccordo con la A11 per Firenze, aumenta di intensità, rimanendo sempre molto scorrevole, fino allo svincolo per la A15 verso Parma. Il tratto ligure è il solito calvario di gallerie a ripetizione, inoltre da 30 km prima di Genova fino a 30 km dopo è difficile considerare questa un'autostrada confrontabile con gli standard

europei, andrebbe declassificata a passante e resa gratuita. Nonostante il traffico regolare è proprio la struttura dell'autostrada che è un obbrobrio. La canicola non molla la presa. Giunti a Savona, prendiamo la A6 in direzione Torino. Salendo di quota, la temperatura scende e comincia a soffiare un vento più fresco. L'autostrada è interessata da unghie tratti di restringimento a causa di lavori. Dopo scollinato si scende in Piemonte, e la temperatura risale. Il traffico è assolutamente scarso, percorriamo diversi tratti da soli. Prendiamo la A33 ed usciamo al casello di Cuneo Centro, sono ormai le 17:55 e, percorrendo una delle scorciatoie, magistralmente ideate da Tomotom, raggiungiamo Borgo San Dalmazzo, dove imbocchiamo la Valle Stura. Incrociamo molti tir in discesa dal passo della Maddalena, siamo un poco preoccupati. Nell'attraversamento di Demonte siamo testimoni di un incrocio al millimetro tra due tir nel pieno del centro abitato. Ad Aisone sono stati più previdenti ed hanno installato un semaforo per il senso unico alternato. A Vinadio l'area destinata anche a parcheggio camper, è invasa da decine di tir in sosta. Scartiamo l'area di Sambuco, perché non capiamo bene dove si trovi e come ci si possa arrivare. Alle 19:05 arriviamo all'area di sosta di Pontebernardo, ottima, che, avendo ancora posti liberi, viene subito adottata. Il cielo si è rannuvolato e, ci riferiscono che, poco prima del nostro arrivo, c'è stato un temporale durato un paio di ore.

Area municipale Pontebernardo
GPS: 44.3487, 7.01782
Carico, scarico, 220V.
Piazzole delimitate, camper service comodo, fontanella per l'acqua potabile molto fresca.
Prezzo 8.50 €/notte, passano gli addetti del comune a riscuotere alla sera.

Venerdì 5 Agosto 2022.

Pontebernardo, Colle della Maddalena, Larche, Barcelonnette, Veynes, Gorge de l'Eygues o di St. May, Tulette: 238 km

Sveglia alle 7:30, notte, manco a dirlo, tranquilla. Anche se siamo capitati nei posti lato strada, non c'è stato traffico di disturbo. Giornata che si annuncia assolata. Partiamo alle 9:50 con 24 gradi, dopo aver espletato le operazioni di camper service. Lungo la salita, ad Argentre [GPS: 44.3957, 6.93942], incontriamo un altro semaforo per il senso unico alternato, l'attesa non è lunga così, dopo mezz'ora, siamo già fermi proprio sul colle,

al confine con la Francia [GPS: 44.4218, 6.89869]. Qualche foto di rito, manchiamo da questo colle da molti anni e abbiamo voglia di portarci a casa qualche ricordo. Venti minuti di discesa, tutto sommato facile e tranquilla, e siamo a Larche [GPS: 44.4516, 6.84545]. Anche qui fermata giusto per espletare il solito rito di rifornimento acqua potabile fresca dalla fontana nel giardino della chiesa. Ripreso il viaggio, alle 10:50 siamo fermi all'ennesimo semaforo [GPS: 44.4784, 6.79213], stavolta per lavori di manutenzione e messa in sicurezza della strada. Superato l'intoppo, si viaggia con regolarità infatti, alle 11:34 siamo già a superare Barcelonnette [GPS: 44.3841, 6.65477], percorrendo la sua angusta tangenziale. Passa ancora un'ora di viaggio tranquillo e ci fermiamo a fare rifornimento di carburante al HyperU di Remollon [GPS: 44.4672, 6.17949]. Seguiamo la D900 fino a Gap, dove Tomtom si inventa un'altra delle sue scorciatoie particolari. Per evitare il centro ci fa percorrere una strada da pendenze alpine, accentuate dai dossi essendo zona residenziale. Sopravviviamo anche a questo e, alla fine, riusciamo a prendere la D994. Lasciata Gap, il traffico dirada e la strada diventa un susseguirsi di comodi rettilinei. Visto che si è fatta ora di pranzo, ci ricordiamo che appena passata Veynes, in passato, abbiamo pernottato nella sua area di sosta in riva allo stagno. La cerchiamo e la raggiungiamo che sono le 12:34, con una canicola di 35 gradi.

Area municipale Veynes
GPS: 44.5177, 5.79863
Carico, scarico, 220V.
Piazzole non delimitate, camper service comodo, caotica, polverosa, scarsamente ombreggiata.
Prezzo 6.50 €/notte

Ci ricaviamo un posto sotto un albero, appena prima dell'ingresso dell'area. Tutta la zona è in piena attività balneare, con tanti bambini che si godono i gonfiabili presenti sul lago. Fa così caldo che Funny non ha neanche voglia di scendere dal camper. Mangiamo tranquillamente, approfittando della ventilazione presente, anche se calda.

Ripartiamo alle 15:15 tornado sulla dipartimentale, non troviamo traffico ma la nostra andatura, in Francia i camper hanno il limite a 80 km/h, crea piccole code di vetture, certamente più agili e veloci di noi, specie nei tratti con curve e saliscendi dopo Serres, Rosans e Verclause. Spesso ci fermiamo negli slarghi a bordo strada per smaltire quanto si è accumulato. Alle 16:15, sulla D94, in una di queste occasioni, ci fermiamo per caso per far scorrere il traffico e troviamo una fontana con acqua abbondante e freschissima [GPS: 44.3904, 5.36965]. Abbiamo il dubbio se fosse potabile, presto l'enigma viene risolto dato che la fontana sembra essere molto nota, infatti dopo di noi si fermano altre vetture a fare rifornimento di acqua fresca, anche con contenitori piuttosto capienti. Le bocche sono due e sono allocate su un cippo di marmo del 1879, su cui insiste la scritta "*Siste viator bibe*" (Fermati viaggiatore e bevi).



Ripartiamo alle 15:20, con tutte le bottiglie piene della nuova acqua. Dopo mezz'ora di viaggio approfittiamo della indicazione di una rivendita di frutta e verdura, Producteur Ferme Ode, e ci fermiamo per acquistare qualche prodotto [GPS:44.3875, 5.19587]. Con sorpresa scopriamo che non si tratta di un negozio tradizionale, ma di un distributore automatico di prodotti locali non presidiato. Acquistiamo pomodori e verdura come fossero bibite. Ripartiamo dopo un quarto d'ora con la temperatura che è salita a 37 gradi. Proseguiamo il viaggio senza accadimenti di nota, a parte il fatto di qualche goccia di pioggia che, invece di bagnare la strada, aumenta notevolmente l'umidità. Alle 17:40 siamo al camping municipal di Tulette da cui, in lontananza, vediamo chiaramente l'inconfondibile sagoma del Mont Ventoux. Ci assegnano una piazzola ampia e parzialmente ombreggiata, ci sarebbe anche l'accesso scontato alla limitrofa piscina comunale ma non ne approfittiamo. Ci rinfreschiamo e allestiamo una rapida cena. Scopriamo che la corrente fornita dal campeggio è sufficiente a far funzionare la piastra ad induzione, così ci evitiamo di riscaldare ulteriormente il camper. A sera, dopo cena, ci prendiamo un bel gelato al bar ristoro del camping.

Camping Municipal de Tulette
GPS: 44.2878, 4.9331
Carico, scarico, 220V, bagni, docce, lavatrici, lavabi per panni e stoviglie.
Piazzole delimitate, camper service comodo all'esterno del camping, ombreggiato.
Accesso scontato alla limitrofa piscina comunale.
Sabato 6 Agosto 2022.

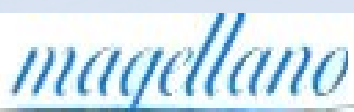
Tulette, Bollene, Pont St. Esprit, Bagnols s/Seze, Uzes, Vendargues, A750/A75, Beziers, Capestang, Carcassonne, Castelnaudary: 349 km

Sveglia alle 7:00, 26 gradi, notte tranquilla, cullati da un vento insistente e fresco che ha contribuito ad abbassare la temperatura. Quella che andiamo ad affrontare sarà

una delle peggiori giornate passate in camper, per il caldo, per il traffico, per le scelte sbagliate. Partiamo alle 9:50 dopo fatto camper service. Percorrendo le dipartimentali semi deserte raggiungiamo Bollene, dove ci immettiamo sulla N86. Non entriamo neanche in Pont St. Esprit, la ammiriamo, scenograficamente distesa sulla riva del fiume, dal ponte che attraversa il Rodano. Considerato che oggi è sabato, alle 10:20 pensiamo bene di approfittare del locale HyperU Express [GPS: 44.2397, 4.63823], per rimpinguare la cambusa. Il vento ci ha accompagnati durante questa prima mezz'ora di viaggio in mezzo a immensi vigneti. Così, dopo essere partiti abbastanza tardi, perdiamo un'altra ora e praticamente la fresca mattinata se ne è andata. Meteo France annuncia l'ennesima giornata di caldo e già ne abbiamo conferma. Dato il week end, si segnala traffico intenso verso sud e il mare. Googlemaps ci segnala diversi rallentamenti, per incidenti, nel tratto di A9 tra Avignone e Narbonne. Valutiamo, sbagliando, una modifica al piano di viaggio, eviteremo l'autostrada, affidandoci incoscientemente al navigatore.

Ripartiamo alle 11:20, con la temperatura ben oltre i 30 gradi. Scendiamo verso sud. Raggiungiamo e superiamo Bagnols s/Seze poi, in vista del castello di Pouzilhac, lasciamo la trafficata ma scorrevole N86, per immetterci sulla D982, che seguiamo fino ad Uzes. Arriviamo alle 12:16 ed impieghiamo un bel po' ad attraversarla in quanto è in corso la locale Fete Provencale. Tutto il centro è invaso da turisti e bancarelle, dobbiamo procedere a passo d'uomo, tra due ali di folla, senza peraltro trovare modo di fermarci, in quanto ogni spazio è già occupato e ci sono macchine parcheggiate lungo strada, anche oltre la periferia. Usciti da Uzes, da indicazioni del navigatore, proseguiamo sulla dipartimentale, attraversiamo zone coltivate in evidente sofferenza per il caldo e la siccità.

Alle 13:40, con 36 gradi, alla periferia industriale di Vendargues, ci ricaviamo un posto all'ombra, per pranzare [GPS: 43.6583, 3.9618]. Siamo a metà giornata, ma già esausti, caldo afoso e opprimente. Dopo un pranzo un poco precario, riprendiamo il viaggio. Il navigatore ci fa aggirare Montpellier e prendere la A750, sulla quale, finalmente, possiamo avere un'andatura decente, dopo le innumerevoli rotatorie, dossi e zone 30, attraversate in mattinata. Presto ci immettiamo sulla A75, che seguiamo fino alla periferia di Bezier. Alle 16:17 siamo sulla tangenziale di Bezier [GPS: 43.3634, 3.17738], pronti ad intraprendere un altro tratto di percorso sulle dipartimentali. Scesi sulla D11 raggiungiamo Capestang [GPS: 43.3254, 3.04599], poi arriviamo a Trabelles, aggiriamo in tangenziale Carcassonne e puntiamo il camping municipal di Castelnaudary. Qui accade uno spiacevole episodio. Abbiamo caricate sul navigatore le coordinate del camping, che coincidono con quelle riportate su Googlemaps, non abbiamo motivo di credere che siano sbagliate. Arrivati maldestramente a destinazione ci accorgiamo che esse puntano alla casa di una anziana signora, nel cui viale di accesso lasciamo buona parte delle pareti e finestre del camper, la quale, uscita di casa, alquanto sorpresa, ci indica la giusta direzione. Questa volta ci affidiamo a Maps with Me, che invece riporta correttamente il posizionamento del campeggio. Alle 18:47, con 38 gradi, siamo a destinazione. In effetti, con le giuste indicazioni, è piuttosto agevole raggiungere il campeggio. Ci assegnano una piazzola, la 49, che ha la pendenza delle pareti del Cervino, appena prima della chiusura riusciamo ad ottenere un cambio con la 52, più pianeggiante, ma meno ombreggiata, e ci sistemiamo definitivamente. Siamo esausti, sporchi e nervosi.



Côte d'Argent 2022@ Roberto Lumaca
<http://www.magellano.rsnail.net>

Camping Municipal La Giraille

GPS: 43.3204, 1.93634

Carico, scarico, 220V, bagni, docce, lavatrici, lavabi per panni e stoviglie.

Piazzole ampie e delimitate da siepi, acqua in piazzola, camper service comodo all'interno del camping, ombreggiato.

In Chemin des Fontanilles 194, sulle sponde del Canal du Midi.

Domenica 7 Agosto 2022.

Castelnaudary, Villefranche-de-Lauragais, Auterive, Saint-Sulpice-sur-Lèze, Capens, Saint-Martory, Peyrehorade, Saint-Geours-de-Maremne, Capbreton, Labenne, Ondres Plage: 358 km

Sveglia alle 7:30, notte assolutamente tranquilla, silenziosa e inaspettatamente fresca. Il sole sorge anche oggi col chiaro intento di dominare la giornata. Infatti, sul nostro percorso, Meteo France prevede sole pieno e temperature tra i 22 e i 33 gradi. Partiamo alle 10:00, dopo le operazioni di camper service. Dovendo fare gasolio, puntiamo sul supermercato HyperU di Villefranche de Lauragais. C'è un comodo e scorrevole percorso per raggiungere la periferia industriale di Villefranche, dove si trova il supermercato, ma Tomtom trova una delle sue scorciatoie miracolose, che ci fanno percorrere l'ultimo tratto per stradine, single track, in zone residenziali, pertanto piene di dossi e zone 30. Finalmente, alle 10:40, siamo miracolosamente a destinazione [GPS: 43.3994, 1.70317], facciamo il pieno e ripartiamo dopo mezz'ora. Stavolta ignorando le indicazioni di Tomtom, seguiamo l'itinerario utilizzando Maps with Me, fino a prendere correttamente la D622. Raggiungiamo Nailloux, che superiamo senza sosta, e per le 11:52 siamo ad Auterive. Come sempre il percorso da Villefranche de Lauragais ad Auterive è articolato, ma panoramico e poco trafficato, tra campi coltivati e lunghi tratti di strada ombreggiata. Ad Auterive, seguendo la tangenziale obbligatoria, troviamo una boulangerie aperta per cui ci fermiamo in Rue Etienne Billières [GPS: 43.3524, 1.47239], per comprare del pane e qualche dolce.

Ripartiamo a mezzogiorno, ritornando sulla D622 e seguendola fino a Saint Sulpice sur Lèze. Qui ignoriamo ancora una volta Tomtom e procediamo a vista, ricordandoci il percorso già seguito diverse volte. Raggiunto il Supermarché con distributore, camper service, boulangerie, farmacia e lavatrici [GPS: 43.3307, 1.31784], posto di fronte alla caserma della Gendarmerie, siamo certi di essere nella giusta direzione. Proseguiamo spediti sulla D622 e, per le 12:25, siamo a Capens, dove prendiamo il tratto gratuito della A64, in direzione Saint Gaudens. Ci fermiamo brevemente nell'area di servizio Capens-Volvestre [GPS: 43.3368, 1.24612], giusto il tempo per ripuntare correttamente Tomtom.

Dopo mezz'ora di viaggio spedito e regolare, lasciamo l'autostrada ed andiamo fermarci all'area attrezzata di Saint Martory, dopo il ponte, in riva alla Garonne.

Area attrezzata di Saint Martory

GPS: 43.1418, 0.92897

Carico, scarico, bagni.

Pochi posti in riva al fiume con vista sul ponte. Non è possibile aprire tendalini o utilizzare tavoli e sedie fuori dal camper. Camper service comodo.

Nel parcheggio di fronte al municipio (Mairie), in Avenue Norbert Casteret.

Quando ripartiamo, alle 14:50, abbiamo 35 gradi in camper. Torniamo a prendere l'autostrada, stavolta tratto a pagamento e, dopo una quarantina di minuti siamo costretti ad una sosta tecnica, dovuta a sonnolenza del pilota, presso l'area di riposo Aire du Lac St Martin [GPS: 43.0997, 0.35552]. Ripartiamo alle 15:15, viaggiamo spediti e regolari fino alle 16:40, quando usciamo a Peyrehorade [GPS: 43.5224, -1.10103]. Percorriamo ancora un buon tratto di autostrada, A641 gratuita, poi prendiamo la D33. La dipartimentale è comoda e scorrevole fino a quando Tomtom, inspiegabilmente, ce la fa lasciare per portarci sull'ennesimo percorso in zone residenziali con dossi e zone 30. Alle 17:05, alla periferia di Saint Geours de Maremne [GPS: 43.6839, -1.23845], stufi e confusi, decidiamo di affidarci ancora a Maps with Me. Prendiamo la D810, la seguiamo fino a Bénese Maremne, dove prendiamo la D28 per Capbreton. Già dalla periferia si capisce che non sarà semplice raggiungere l'area attrezzata, infatti c'è molto traffico, molta gente e una infinità di dossi e rotatorie. Comunque, bene o male, alle 17:40 siamo all'area attrezzata di Capbreton.

Area attrezzata di Capbreton

GPS: 43.6364, -1.44708

Carico, scarico, 220V.

Posti non delimitati, nettamente insufficienti e occupati senza alcuna regola. Alle colonnine pericolose connessioni con multiprese e fili stesi in terra e calpestati dai mezzi in movimento.

Camper service comodo.

Nel parcheggio in Allee des Ortolans dietro la duna alle spalle della spiaggia.

Troviamo l'area piena e una bolgia indescrivibile, con mezzi di ogni tipo, parcheggiati ovunque e in ogni modo. A mala pena riusciamo a fare inversione ed allontanarci. Appena possibile puntiamo il navigatore verso l'area di Ondres Plage. Raggiunta in qualche modo la D652 per le 17:59 siamo alla periferia di Labenne [GPS: 43.6048, -1.43369], dove scartiamo l'ipotesi di andare alla locale area camper, in quanto troppo lontana dal mare e segnalata anch'essa come piena dall'applicazione. Ritorniamo brevemente sulla D810 e, per le 18:16, siamo all'area attrezzata di Ondres Plage.

Area attrezzata di Ondres Plage

GPS: 3.5756, -1.48332

Carico, scarico, 220V.

Area organizzata, catena Campeole, con accesso con sbarra, posti delimitati e colonnine di alimentazione in piazzola. Camper service comodo.

In Avenue de la Plage, a circa 300m dalla duna e dalla spiaggia.

L'area è quasi piena, riusciamo a prendere uno degli ultimi due posti ancora disponibili. Quando i posti sono tutti occupati la sbarra non si apre più. Presenti molti

spagnoli, anche belgi, olandesi e tedeschi, anche con furgonati per la pratica del surf. Questa popolazione variegata tirerà la serata alla lunga. Per cena ci rechiamo alla Pizzeria de l'Ocean, dove il cameriere gentilmente ci ricava un paio di posti e ci godiamo mules e frites con due calici di birra Leffe.

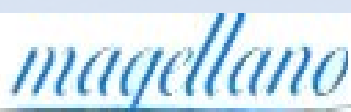


Giornata cominciata e proseguita bene, secondo programma, finale da dimenticare causa improvvisa pazzia di Tomtom che, quando eravamo quasi arrivati, ci porta a 40 km dalla nostra meta, la bolgia impreveduta trovata a Capbreton, dove i 135 posti previsti sono nettamente insufficienti.

Lunedì 8 Agosto 2022.

Ondres Plage: 0 km

Sveglia alle 7:30, 22 gradi, notte fresca e quasi silenziosa. Da una certa ora in poi le compagnie internazionali si sono ritirate. L'area è comoda, sia per la disposizione delle piazzole e i servizi offerti, che per la fruibilità della spiaggia. Il tempo di permanenza è in funzione delle scorte alimentari, essendo molto lontana da supermercati e frutterie. Alle 8:00, ogni mattina passa il furgoncino con pane e dolci. Il campeggio Campeole, gemelo dell'area, ha chiuso e non esiste più. Scendiamo in spiaggia alle 9:00 e la troviamo quasi deserta. Cielo variabile in via di rasserenamento. L'oceano è calmo e le onde invitanti per cui sole e bagni, caldo non opprimente, mitigato dalla brezza marina. Risaliamo alle 13:00 quando la spiaggia si è popolata di bagnanti e surfisti. A fianco del posto di soccorso ci sono le docce per togliersi il sale di dosso. La temperatura è notevolmente risalita e le cicale cantano a squarciagola. Funny sembra comunque a proprio agio, soddisfatta del primo giorno che non si viaggia. Dopo mangiato approfittiamo per cambiare la pompa ad immersione, alla quale si è rotta la valvola di non ritorno. Ne portiamo sempre una nuova di scorta così, in mezz'ora, è di nuovo tutto a posto. Alle 17:00 siamo nuovamente in spiaggia. Ora il vento è più insistente, le onde più accentuate, per la gioia dei surfisti. Dopo un'altra corposa dose di sole e qualche altro bagno, risalendo, approfittiamo delle docce per ripulirci di sabbia e sale. Alle 21:00 siamo nuovamente a mangiare a La Pizzeria de l'Ocean, dove il cameriere, che deve averci preso a ben volere, ci trova nuovamente



Côte d'Argent 2022@ Roberto Lumaca
<http://www.magellano.rsnail.net>

posto. Prendiamo due salade, *lardon* e *basque*, monumentali e non certo dietetiche, che accompagniamo con due ottime birre Leffe a pressione.



Martedì 9 Agosto 2022.

Ondres Plage, Saint Vincent de Tyrosse, Tosse, Soustons, Vieux Boucau les Bains, Messanges Plage: 53 km

Sveglia alle 7:30, dovuta ad una imprevista pioggia, annunciata da sonori tuoni, che costringe tutti ad una frettolosa ritirata di panni stesi, seggiole e tavoli.

Notte pessima. Tutte le aree di sosta hanno il difetto di non avere regole comportamentali, se non quelle dettate dal buon senso degli utenti. Purtroppo il buon senso lo usa chi ce l'ha! Così una comitiva di tre camper francesi, fumati e bevuti, forti del gruppo e del fatto di essere a casa loro, tiene svegli gli equipaggi dell'area fin oltre le 4:00 del mattino, con chiacchierate ad alta voce, canti corali e karaoke ad alto volume.

Lasciamo l'area alle 10:45 dopo aver fatto camper service. La pioggia caduta in mattinata ha aumentato l'umidità a valori tropicali. Torniamo sulla D810 e, in poco più di mezz'ora, raggiungiamo il megastore Leclerc di Saint Vincent de Tyrosse [GPS: 43.6671, -1.2860]. Facciamo sia la spesa che il rifornimento e, alle 12:50 ci rimettiamo in marcia. Seguendo le indicazioni del navigatore aggiriamo Tosse, Soustons e, soprattutto, Vieux Boucau les Bains. Per le 14.45 siamo belli e posizionati all'area attrezzata di Messanges Plage.

Area attrezzata di Messanges Plage

GPS: 43.8159, -1.40075

Carico, scarico, 220V.

Area organizzata, con accesso con sbarra, posti delimitati e colonnine di alimentazione. Per poter utilizzare il camper service serve qualche manovra.

Al termine della D82, a circa 300m dalla duna e dalla spiaggia.

Anche qui prendiamo l'ultimo posto rimasto libero. L'area è posizionata sotto la duna, quindi poco ventilata, in compenso il nostro posto gode di ombra dalle 16:00 in poi. L'utilizzo del camper service è un poco articolato e i posti sono meno generosi di quelli di Ondres, sufficienti comunque per aprire verande o posizionare tavoli e sedie.

Andiamo in spiaggia alle 16:30, dopo mangiato e riposato un poco per recuperare la notte in bianco. La troviamo parecchio popolata, ma lo spazio, ovviamente, non manca. Qui l'oceano si presta molto di più alla pratica del surf che a Ondres. Ci son infatti diverse scuole di surf in prossimità del posto di soccorso. Noi ci godiamo il Bodyboard sulle onde periodiche e ben distanziate. Molte *tette* al vento.

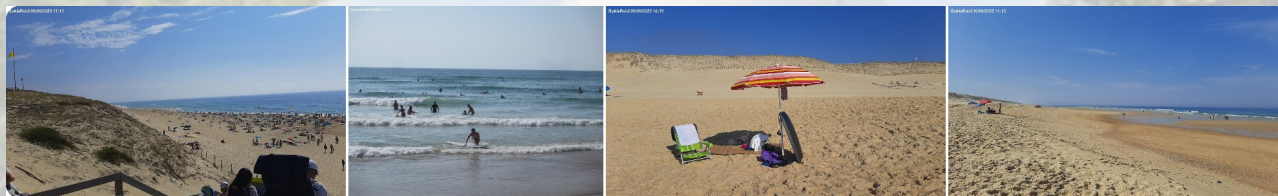


Torniamo alle 19:30 trovando l'area completa. Ora il camper service è utilizzato come doccia, non essendo possibile utilizzare il sapone e lo shampoo alle docce della spiaggia, con notevoli difficoltà e imbarazzo per chi deve scaricare. Ceniamo al camper, anche stavolta utilizzando il fornello a induzione, che funziona perfettamente. In realtà c'è chi usa anche la bistecchiera elettrica della Molinex, senza alcun problema, inondando l'area di un appetitoso profumo di carne alla griglia.

Mercoledì 10 Agosto 2022.

Messanges Plage: 0 km

Sveglia alle 8:00, 22 gradi, notte tranquilla, silenziosa e fresca. Si annuncia una nuova giornata di sole. Il camper service al mattino è utilizzato per lavare le stoviglie della sera o della colazione. Scendiamo a mare alle 10:00, troviamo bandiera verde e l'oceano calmo come una tavola. Onde piccole, facili da cavalcare. I pochi posti dove rompono le onde sono monopolizzati dai surfisti.



Risaliamo alle 14:00 e riflettiamo sul fatto che qui ci sono 250 chilometri di spiaggia libera e moltissimi parcheggi gratuiti a ridosso della duna, non ci sono strisce blu. Il parcheggio più prossimo alla spiaggia è riservato alle moto, alle biciclette e ai disabili. Riscendiamo alle 17:00. Appena piantato l'ombrellone dobbiamo usarlo per ripararci da una inaspettata pioggia. Tutto finisce in dieci minuti e si torna a cavalcare le onde.

Risaliamo alle 19:30, ci accorgiamo di aver lasciato l'oblò tutto alzato, per cui è entrata qualche goccia di pioggia.

Giovedì 11 Agosto 2022.

Messanges Plage, Castets, Saint Girons Plage, Cap de l'Homy Plage, Contis les Bains, Mimizan, Mimizan Plage, Sainte Eulalie en Born, Gastes: 128 km

Sveglia alle 7:30, 25 gradi, notte fresca e silenziosa. Col senno di poi, quella che andiamo a raccontare è la giornata in cui incontriamo il maggior numero di contrattempi, alcuni conseguenza di nostre scelte, prima fra tutte quella di lasciare l'area di Messanges. Saremmo potuti restare tranquillamente un altro giorno.

Partiamo alle 9:55 con il termometro già a 25 gradi e, dovendo fare la spesa, prediamo la D50 con cui torniamo a Messanges e poi raggiungiamo Azur. Qui, su indicazione del navigatore, imbocchiamo la D378 con cui perforando, con lunghi rettilinei, la foresta di pini delle Lande, in mezz'ora raggiungiamo l'Intermarché di Castets [GPS: 43.8766, -1.1429]. Nonostante la titubanza iniziale, il percorso si rivela realmente pratico e veloce. Notiamo molte parti della foresta espianate, col chiaro intento di creare delle barriere antincendio, inoltre percorriamo lunghi tratti di strada completamente ombreggiata. Torna utile notare che, anche qui, è presente il distributore di carburante e le lavatrici a gettone. Poco prima di mezzogiorno abbiamo terminato la spesa e ci rimettiamo in marcia. Prima di lasciare Castets, raggiungiamo l'area attrezzata [GPS: 43.8750, -1.13607], giusto per verificare che è quasi deserta. Prendiamo nota e proseguiamo tornando verso la costa.

Area attrezzata di Castets

GPS: 43.8750, -1.13607

Carico, scarico, 220V.

Area organizzata, con accesso con sbarra, posti delimitati e colonnine di alimentazione. Camper service comodo.

Si trova all'uscita dello svincolo per Castets della A63

Prendiamo la D42 con cui attraversiamo Linxe e Vielle St. Girons e, dopo mezz'ora, arriviamo all'area attrezzata di St. Girons Plage [GPS: 43.9529, -1.35808].

Area attrezzata di Saint Girons Plage

GPS: 43.9529, -1.35808

Carico, scarico, 220V.

Area organizzata, con accesso con sbarra, posti delimitati e colonnine di alimentazione. Camper service comodo.

Molti posti sono sabbiosi, sconnessi, in forte pendenza o sotto una alberatura troppo bassa. Si trova di fronte al Camping Campéole Les Tourterelles.

L'area sembra piena ma, visto che la sbarra si apre vuol dire che ci sono posti disponibili. Facciamo il ticket ed entriamo, giusto per constatare che i posti disponibili sono praticabili solo da furgoni e fuoristrada. Usciamo giusto in tempo per non pagare la giornata. Essendo il camping *complet*, ripartiamo alle 13:00, tornando sui nostri passi fino a Vielle St. Girons. Qui riprendiamo la D652, che seguiamo fino alle porte di Lit et Mixe, dove prendiamo la D88, che percorriamo fino davanti al camping municipal di Cap de l'Homy Plage [GPS: 44.0372, -1.33421].

Area attrezzata di Cap de l'Homy Plage GPS: 44.0372, -1.33421

Carico, scarico, 220V.

Area organizzata, con accesso tramite la Reception del camping, posti delimitati e colonnine di alimentazione. Camper service comodo.

Si trova in Avenue de l'Ocean, a fianco dell'ingresso del camping municipal.

Fuori della reception campeggia un bel cartello con la scritta *complet*, situazione confermata dall'impiegata anche per l'area attrezzata, per cui, si torna indietro. Anziché tornare fino a Lit et Mixe, giriamo subito sulla D403, un poco meno comoda, ma che ci consente di essere, per le 13:45, all'area attrezzata di Contis Plage [GPS: 44.0934, -1.31881].

Area attrezzata di Contis Plage GPS: 44.0934, -1.31881

Carico, scarico, 220V.

Area organizzata, con accesso con sbarra, posti delimitati e colonnine di alimentazione maldisposte. Camper service comodo.

Si trova in Avenue du Phare, praticamente alle spalle della duna e della spiaggia.

C'è la fila per entrare, un equipaggio con un furgoncino tedesco ci dice che è lì dalle 8:00 di stamattina ed ora si son liberati due posti e potrà entrare. Noi, prima di pagare anticipatamente l'ingresso, entriamo a piedi a verificare la situazione. L'area è parecchio polverosa. L'unico posto disponibile è completamente assolato, sulla sabbia e lontanissimo dalla colonnina di alimentazione dove, tra l'altro erano già presenti diverse prese multiple che alimentavano cavi con prolunghe gettate a terra in mezzo alla strada percorsa dai mezzi in manovra. Preferiamo passare oltre. Ci rimettiamo in marcia alle 14:10, con il termometro che è salito a 36 gradi. Dobbiamo tornare a prendere la D652, che percorriamo fino a Mimizan, qui incrociamo la D626 che seguiamo fino davanti l'area attrezzata di Mimizan Plage [GPS: 44.2153, -1.28223] dove arriviamo alle 14:50.

Area attrezzata di Mimizan Plage GPS: 44.2153, -1.28223

Carico, scarico, 220V.

Area organizzata, con accesso con sbarra, posti delimitati, alcuni da siepi, e colonnine di alimentazione. Semi ombreggiata. Camper service comodo.

Si trova in Route du Cel, molto capiente, lontana dal centro e dalla spiaggia.

L'area ci fa un buona impressione, con diversi posti semi ombreggiati e delimitati da siepi, ovviamente tutti occupati. Sia l'applicazione campingcarpark.com, che la colonnina locale, segnalano due posti liberi, ma l'informazione è errata, a causa del fatto che due equipaggi si sono posizionati di traverso, occupando ognuno due posti, per avere più ombra. Non si sosta, non si mangia e si riparte con la temperatura salita a 37 gradi. Torniamo ancora sulla D652 e cerchiamo fortuna in riva ai laghi, sperando in un minore affollamento. Alle 15:30 arriviamo all'area di libero campeggio in riva al Lac de Sainte-Eulalie-en-Born [GPS: 44.3066, -1.18152].

Area di stazionamento Sainte Eulalie en Born GPS: 44.3066, -1.18152

Nessun servizio, sosta pernottamento autorizzati

Area non organizzata, posti ricavati alla rinfusa sotto la vegetazione in riva al lago. Semi ombreggiata.

Si trova in Route du Port, in riva al lago.

Anche qui è tutto saturo, non è stato possibile trovare un posto senza rischio di insabbiamento. Non ci fermiamo nemmeno e continuiamo la ricerca. Ancora un breve tratto della D652 e, per le 15:45, siamo danti l'ingresso dell'area attrezzata di Gastes [GPS: 44.3291, -1.1509].

Area attrezzata di Gastes GPS: 44.3291, -1.1509

Carico, scarico.

Area ampia e ombreggiata con servizi e lavelli per stoviglie e panni. No 220V. Camper service comodo. Disordinata, senza posti delimitati, ognuno si mette dove vuole, come vuole, occupando lo spazio che desidera. Chi tardi arriva male alloggia.

Si trova in Avenue du Lac, alle spalle del porticciolo turistico. Area non illuminata.

Siamo esausti e affamati, forse per questo accettiamo di buon grado questa sistemazione, tra l'altro sotto l'ombra di alti platani. La temperatura è un poco calata, ma l'umidità è a livelli tropicali, si suda da fermi. Dopo pranzato, passiamo il tempo facendo bucato e rilassandoci un po'. Verso sera facciamo una passeggiata lungo la spiaggia, constatando che l'acqua del lago è addirittura tiepida e per averla all'altezza delle ginocchia bisogna spingersi almeno a 200 metri dalla riva. Più che un lago è uno stagno. Sulla via del ritorno ci fermiamo a cena al Bar Le Chalet, che vanta anche l'appellativo di *restaurant*. Servizio pessimo. Ci servono la cena su uno dei tavoli mai puliti dai precedenti utilizzatori. Ci servono per pane due rondelle di baguette in un cestino lurido senza neanche l'ombra di una salvietta. Ci portano due birre a *pression*, che però sono calde, quindi forse non sono a *pression*. La *salade* è scondita e senza traccia di olio, praticamente colta e mangiata. I due gelati sono quasi sciolti. Torniamo al camper e, con ancora 32 gradi, ce ne andiamo a dormire per mettere fine questa infausta giornata.

Venerdì 12 Agosto 2022.

Gastes, Biscarrosse, Biscarrosse Plage, Sanguinet, Cazaux: 89 km

Sveglia alle 8:00, con già 27 gradi, notte calda ma silenziosa. Tra il dire e il fare partiamo che sono le 10:30, senza rimpianti per questa sistemazione. Puntiamo nuovamente verso l'oceano e il navigatore ci fa percorrere strade sospette, ma in effetti poco trafficate, rettilinee e scorrevoli. In pratica con la D652 arriviamo fino a Parentis en Born dove, continuando a seguirla arriveremmo direttamente a Biscarrosse, invece ci fa prendere la D46. Salvo poi farci percorrere una strada anonima che, fiancheggiando il cartodromo [GPS 44.4087, -1.08132], allunga il tragitto per arrivare alla stessa meta. Comunque per le 11:00 siamo a Biscarrosse, di cui percorriamo strade periferiche fino ad arrivare al mega centro commerciale [GPS 44.4107, -1.17036], dove dovrebbe trovarsi anche un'area attrezzata, in cui pensavamo di fare camper service, ma che invece non riusciamo a trovare. Alle 11:30 siamo in coda sulla D146 [GPS 44.4166, -1.18741], diretti verso l'oceano, a causa di un incidente stradale. Il contrattempo ci porta via una decina di minuti, tanto che, per le 11:50, siamo all'ingresso dell'area attrezzata e del campeggio municipale di Biscarrosse Plage [GPS 44.4576, -1.24043]. Qui c'è addirittura la polizia municipale ad impedire l'accesso in quanto entrambi pieni. Ci fermiamo nel parcheggio antistante un alimentari per fare il punto della situazione e reindirizzare il navigatore. Decidiamo di tornare verso i laghi, così puntiamo su Sanguinet. Per raggiungerla percorriamo la D305 Route des Lacs e, il tratto che costeggia il lago di Sanguinet, si rivela molto interessante, facendoci fiancheggiare una immensa pineta con tutti i parcheggi sbarrati a 2 metri, molte strutture turistiche sovraffollate. Comunque a parte le difficoltà di ospitalità, anche i campeggi sono tutti *complet*, un tratto di costa veramente gradevole. Superata Navarrosse e ripresa la D652, per le 12:30 siamo alla periferia di Sanguinet [GPS 44.484, -1.08559] e dieci minuti più tardi siamo all'area attrezzata Bardets.

Area attrezzata di Sanguinet Bardets GPS: 44.4838, -1.09149

Carico, scarico.

Area ombreggiata ricavata sotto il bosco su terreno sconnesso dalle radici. No 220V. Camper service comodo ma artigianale. Disordinata, senza posti delimitati.

Si trova in Avenue de Losa, in riva al lago. Area non illuminata.

Anche questa è quasi piena, ci sono un paio di sistemazioni, ma non ci piacciono in quanto sono sul fondo dell'area e su terreno sabbioso con presenza di equipaggi poco rassicuranti. Ritorniamo in strada, facciamo il giro del centro abitato e per le 13:00 siamo all'area attrezzata Monnay.

Area attrezzata di Sanguinet Monnay GPS: 44.4859, -1.08396

No Camper Service

Area ombreggiata ricavata sotto il bosco su terreno sconnesso dalle radici. No 220V. Disordinata, senza posti delimitati. Praticamente solo un parcheggio ombreggiato.

Si trova in Avenue de Losa, in riva al lago. Area non illuminata.

Anche qui troviamo un paio di sistemazioni, ma sono pericolosamente sabbiose, con evidenti tracce di mezzi che hanno avuto difficoltà ad uscire. Ci rimettiamo mestamente in marcia ammirando il grazioso centro di Sanguinet, che meriterebbe almeno una passeggiata. Puntiamo sull'area più vicina, dalla parte opposta del lago. Con la solita D652 aggiriamo, molto alla larga il lago, poi il navigatore ci fa percorrere un breve tratto di strada rettilinea, che fiancheggia la zona militare, fino a prendere la D112 per Cazaux. Siamo alle spalle della Duna du Pilat, cominciano ad emergere evidenti segni del terribile incendio che ha imperversato in questa zona per diversi giorni nel mese di luglio. Attraversiamo il centro e dirigiamo verso l'area, al punto prestabilito, di fronte al cimitero, non la troviamo, ma non possiamo fare inversione, così andiamo avanti. Ci ritroviamo nel bel mezzo di una foresta di pini completamente bruciata, un sensazione impressionante.



In fondo alla strada, dopo due accessi al lago che indicano spiagge, c'è una rotonda che ci permette di tornare indietro [GPS 44.5209, -1.17996]. Alle 14:00, di nuovo davanti al cimitero, stavolta vediamo le indicazioni di accesso all'area, prima sfuggite in quanto proprio su una curva.

Aire de Camping Car du Lac de Cazaux **GPS: 44.5324, -1.16078**

Carico, scarico, 220V.

Area organizzata con colonnina servizi e camper service comodo. Allaccio elettrico, posti delimitati e adeguati, poca ombra.

Si trova in Rue Guynemer 70, La Teste-de-Buch, di fronte al cimitero e a fianco del campeggio.

Ciclabile per il centro oppure fermata bus proprio davanti.

L'area, come il limitrofo campeggio, è quasi vuota, probabilmente a causa delle notizie sul furioso incendio del mese scorso, che ha scoraggiato la presenza dei turisti in zona. Tutte le strade che conducono alla Duna du Pilat sono sbarrate e inaccessibili. Ci sistemiamo agevolmente e approntiamo un veloce pranzo. Spira anche un poco di vento, ciò nonostante, alle 16:00 ci sono comunque 33 gradi. Con una passeggiata di 600 metri, immersi in un bosco spettrale, con alberi secolari ridotti a monconi inceneriti, arriviamo alla Plage de Cazaux, appena prima della base nautica e del porticciolo turistico. Lungo il tragitto notiamo alcune villette, una accanto all'altra, alcune totalmente distrutte dal fuoco, mentre quella vicina praticamente intatta. Anche diverse strutture, come ristoranti e

stabilimenti balneari, sono stati completamente inceneriti dal fuoco. Attira subito la nostra attenzione un flotta di sei canadair, di cui un paio italiani, che fanno la spola imbarcando acqua dal lago e scaricandola non lontano, essendo il volo di soli 5 minuti. L'incendio è grande e vicino. Torniamo al camper che sono le 20:00 ed abbiamo conferma di aver scelto la peggiore piazzola delle tante disponibili, gli unici a cenare al sole saremo noi. La colonnina eroga addirittura 16A, ragion per cui il frigo gela e la piastra ad induzione svolge ancora egregiamente il suo compito.

Sabato 13 Agosto 2022.

Cazaux, La Teste-de-Buch, Le Teich, Cazaux: 45 km

Sveglia alle 8:00, 26 gradi, notte tranquilla, cielo variabile. Davanti l'area c'è la fermata del bus di linea che porta fino alla stazione centrale di Arcachon, biglietto giornaliero a 2 euro, che si può acquistare anche in vettura con carta di credito. Le mascherine in Francia non sono più obbligatorie e vengo ormai usate solo nei grandi supermercati da poche persone, per lo più attempatelle.

Dopo fatto camper service, partiamo che sono le 10:15, con la D112 raggiungiamo La Teste de Buch, dove ci immettiamo sul tratto gratuito A660 in direzione Bordeaux, Superiamo Gujan Mestras e prendiamo la successiva uscita. Per le 10.45 siamo nella parte riservata ai camper del parcheggio della Reserve Ornithologique du Teich.

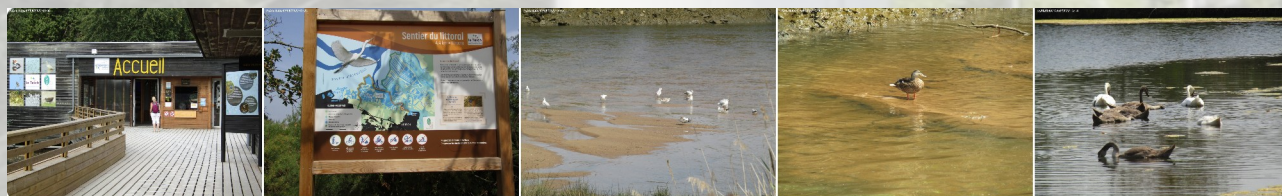
Parking Reserve Ornithologique du Teich GPS: 44.6405, -1.01927

Nessun Servizio.

Parcheggio non organizzato con possibilità di pernottare. Alcuni posti in ombra.

Si trova in Rue du Port, Le Teich, di fronte all'ingresso del parco ornitologico.

Alcuni stanziali si danno da fare per permetterci di manovrare e posteggiare. L'entrata del parco la raggiungiamo a piedi e, come temevamo, Funny non può entrare. Ci suggeriscono il sentiero che costeggia la riserva, Sentier du Littoral, che si snoda sull'argine del fiume Eyre, fin quasi alla sua foce nel bacino d'Arcachon. Il sentiero è quasi tutto in pieno sole, riusciamo comunque a rubare qualche foto ai volatili che sono poco più che puntini bianchi o neri in lontananza. Impieghiamo un'ora e mezza per arrivare alla foce, più volte superati da ciclisti e marciatori. Per il ritorno, stesso tempo, con la stanchezza che si fa sentire ed il caldo opprimente.



Per le 14:00 siamo alla Brasserie du Delta, il punto di ristoro del parco, dove gustiamo un ottimo pranzo, con eccellente servizio.

Partiamo alle 15:30 e, in cinque minuti, raggiungiamo il parcheggio cittadino di Le Teich, in Rue Claude Laymand, dove ci sistemiamo con 32 gradi di temperatura. Facciamo una rilassante passeggiata visitando la chiesa di Saint André e la piazza centrale dove affacciano tutti i servizi necessari ai cittadini, la Salle Publique, l'asilo, la scuola elementare, il municipio e, poco distante, il cimitero. Ripartiamo alle 16:20 e, facendo il tragitto mattutino all'inverso dopo mezz'ora siamo nuovamente all'Aire de Camping Car du Lac de Cazaux. Avendo un poco di tempo per rilassarci facciamo alcune considerazioni. Fin qui, sulla costa, abbiamo constatato una consistente presenza di equipaggi spagnoli. Al momento nell'area ci sono sette francesi, tre italiani, tre spagnoli e un austriaco. Piano, piano il cielo si va coprendo, cosa che non ci dispiace, mentre Meteo France, prevede pioggia per la serata e la mattinata di domani. Continuano i passaggi di canadair che fanno la spola per imbarcare acqua sul lago. Possiamo archiviare questa come la prima giornata serena del viaggio.

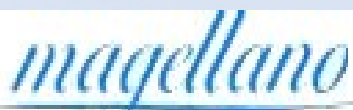
Domenica 14 Agosto 2022.

Cazaux, La Teste de Buch, Biganos, Audenge, Andernos les Bains: 51 km

Sveglia alle 8:30, 24 gradi, notte tranquilla e piovosa, come da previsioni. Ieri sera è iniziato un intenso temporale, accompagnato da tuoni, fulmini e vento. E' andato avanti per diverse ore, speriamo abbia contribuito a spegnere definitivamente gli incendi in zona. Meteo France prevede tempo instabile per quasi tutta la prossima settimana. Se c'è una regola che i francesi proprio non sopportano e non rispettano, è quella che prevede di tenere i cani al guinzaglio, grandi o piccoli che siano li lasciano comunque liberi.

Partiamo alle 11:00, dopo fatto camper service, percorriamo una parte della strada già fatta ieri e, in venti minuti, raggiungiamo il parcheggio del supermercato Leclerc, nel centro commerciale l'Océanides a La Teste de Buch [GPS: 44.6151, -1.11749]. Dietro al supermercato c'è il distributore di carburante, dove facciamo rifornimento, un'area camper con alcuni posti disponibili, la stazione di lavaggio vetture, il box con le lavatrici a gettone e le colonnine di ricarica per auto elettriche. I parcheggi dei supermercati sono comunque insicuri, qui c'è una vettura condotta da un nomade, che ha preso il parcheggio per un autodromo e continua a sgommare e procedere a velocità non adeguate per una zona praticamente pedonalizzata. Nel supermercato c'è una gran confusione e, alle casse, ci sono lunghe code. Si fa tardi, così decidiamo di pranzare nel parcheggio.

Ripartiamo alle 13:50 salendo sulla A660, per lasciarla giusto all'uscita successiva. Dopo alcune delle solite incomprensibili scelte di Tomtom, prendiamo la D3 con cui attraversiamo Biganos e Audenge. All'uscita di quest'ultima, avendo visto che la cittadina mariterebbe una passeggiata, tentiamo una sosta presso il parcheggio del parco Domain de Certes et Graveyron [GPS: 44.6925, -1.02271] ma, non capendo bene se sia pubblico o privato, e constatando un grande afflusso di vetture, decidiamo di procedere oltre.



Côte d'Argent 2022@ Roberto Lumaca
<http://www.magellano.rsnail.net>

Sempre seguendo la D3, superiamo Lanton e attraversiamo tutto il centro di Andernos les Bains. Alla periferia nord, ci facciamo condurre dal navigatore all'area di sosta dove arriviamo che sono le 15:05.

Aire de Camping Car Andernos les Bains GPS: 44.7448, -1.11165

Carico, scarico presso il Port Ostréicole.

Area alquanto disorganizzata, senza una chiara indicazione dei posti. Si paga solo il pernottamento, giorno gratuito, con il tagliando si ha anche diritto all'uso del camper service distante qualche centinaio di metri.

Si trova in Avenue du Commandant David Allegre alla periferia dell'abitato.

Per andare in centro attraversiamo il Port Ostréicole, con i suoi canali prosciugati dalla bassa marea e tutte le vecchie baracche dei pescatori convertite in ristorantini. Qui l'ostrica è un prodotto locale che si vende anche a buon mercato. Il centro è molto animato, pieno di turisti, con tutti i locali strapieni.



La parte più caratteristica è quella intorno alla chiesa di Saint Eloi, di origine romana, infatti al suo fianco troviamo i resti della vecchia basilica di quell'epoca. La chiesa è essenziale, tre navate e un abside.



Arrivati in centro, giriamo tra la gente, muniti di mascherina, prendiamo un ottimo gelato e, sulla via del ritorno, notiamo che il bacino si è nuovamente riempito di acqua. Al porto ostricolo Funny, facendo amicizia con un barboncino, ci fa incontrare un anziano signore, che ci racconta di aver visitato l'Italia in *camping car*, di essere andato a Capri

con il *bateau*, di aver visto Catania, Siracusa, Augusta e di essersi spinto fino in Grecia, Turchia, Giordania, Palestina, Israele, Egitto ed essere tornato, in Francia, dalla Libia via Corsica. Sei mesi di viaggio. Arrivati al camper, facciamo ancora un breve passeggiata dietro l'area di sosta, fino a vedere di nuovo il bacino e la Pointe des Quinconces, l'accesso alla quale è interdetto.

Lunedì 15 Agosto 2022.

Andernos-les-Bains, Ares, Claouey, l'Herbe, Cap Ferret, La Pointe: 29 km

Sveglia alle 8:00, 23 gradi, notte tranquilla, fresca e silenziosa. Ha anche piovuto ma, stamane, il cielo è sereno, tendente al variabile. Oggi è Ferragosto e anche in Francia è festa, ragion per cui, ci aspettiamo una giornata impegnativa. Passeggiata sul molo, bacino pieno con alta marea. Anche se Ferragosto, tutti i ristoranti sono già al lavoro per preparare le ostriche appena rientrate con i pescherecci.

Partiamo alle 10:00, alla fine sembra che il parcheggio l'abbiamo pagato solo noi, almeno a giudicare dai tagliandi non esposti sui parabrezza. Percorriamo un breve tratto di D3, con cui attraversiamo il centro di Ares, poi prendiamo la D106 verso Cap Ferret. C'è ancora poco traffico in giro, la strada è comunque scorrevole tanto che in un quarto d'ora raggiungiamo il sobborgo di Claouey. Qui troviamo una coda che non sappiamo quanto sia lunga, per cui alla prima rotonda entriamo nell'area attrezzata di Claouey.

Aire de Camping Car de Claouey

GPS: 44.7517, -1.18029

Carico, scarico e pernottamento.

Area alquanto disorganizzata, senza una chiara indicazione dei posti.

Si trova in Route des Pastourelles 2 nel comune di Lège-Cap-Ferret. Si esce dalla rotonda in direzione del camping Pastourelles e si gira alla prima a sinistra, prima di raggiungere il campeggio. Camper service comodo ma malandato.

Giusto il tempo di constatare che la colonnina Flot Bleu è piuttosto malmessa, per il carico non se ne parla, il tubo è lo stesso con cui si risciacquano le cassette. Torniamo sulla dipartimentale e constatiamo che la fila, come le altre che incontreremo, è dovuta solo all'affollamento di turisti. In questo caso c'è un mercato di artigianato. Mezz'ora di traffico ad elastico e superate lentamente Piraillan e l'Herbe, per le 11:00 siamo già piazzati nel parcheggio della Pointe di Cap Ferret. Troviamo una moltitudine di camper con cunei, verande e quant'altro. Questo è l'unico parcheggio consentito per la sosta e il pernottamento ai camper su tutta la penisola.

Parking La Pointe

GPS: 44.6263, -1.25121

Sosta e pernottamento. Nessun servizio.

Parcheggio disorganizzato, senza una chiara indicazione dei posti. Abbastanza capiente.

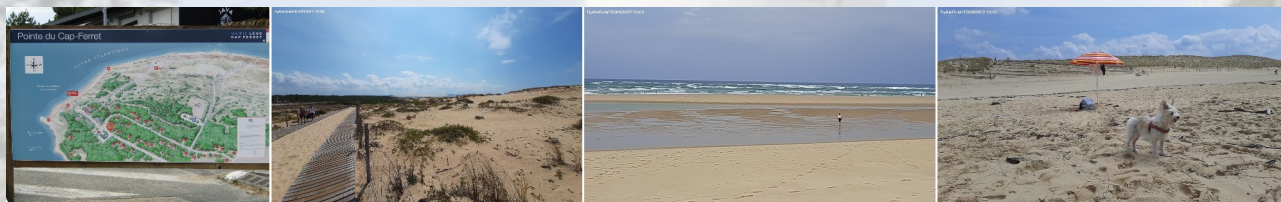
Si raggiunge da Avenue O, località La Pointe, nel comune di Lège-Cap-Ferret. Alle spalle della

magnifica Plage Cap Ferret e a 300m dal belvedere sulla Duna du Pilat.

Ci sistemiamo rapidamente poi, con un sentiero di 500 metri, ombreggiato dai pini deformati dal vento, arriviamo al belvedere sulla Duna du Pilat. La duna si staglia, immensa e inconfondibile, sul lato opposto al capo ed è chiaramente deserta. Dobbiamo dire che abbiamo pensato sempre che quella duna rappresentasse la maggiore espressione naturalistica di questa zona, ma dobbiamo ricrederci. La zona protetta di Cap Ferret è un ambiente veramente notevole.



Per le 12:00 siamo nuovamente al camper. Ci cambiamo, prendiamo l'attrezzatura da mare e ci incamminiamo per raggiungere la spiaggia. C'è un percorso obbligato, peraltro agevolato con passerelle, adatte anche per disabili, che consente di valicare la duna e scendere alla Plage de Cap Ferret. La spiaggia è immensa e bellissima, con una piccola laguna prima di raggiungere il mare. Diversi cartelli avvisano che non è prudente fare il bagno per le forti correnti mareali presenti.



Risaliamo alle 15:00, in conseguenza di alcune gocce di pioggia che ci fanno temere un temporale, che non arriverà mai. Al camper troviamo 30 gradi, l'umidità è massima, ma c'è un costante vento che ne attenua gli effetti. Mangiamo qualcosa e per le 17:00 ci mettiamo in cammino per raggiungere il faro, che non sembra troppo lontano. Alla fine saranno sei chilometri tra l'andare e il tornare.



Arriviamo al faro, ma Funny non può entrare e non ce la sentiamo di salire uno alla volta. Ci spostiamo allora alla spiaggia, da cui abbiamo un'altra prospettiva sulla Duna du Pilat, dove troviamo parecchia animazione, anche per il fatto che qui il mare è più balneabile essendo interno al bacino e anche protetto da un consistente banco di sabbia, al di là del quale ci sono le coltivazioni di ostriche. Per le 19:40 siamo di ritorno al camper con ancora 29 gradi, c'è tutto il tempo per una doccia ristoratrice e una cenetta al chiaro di stelle.

Martedì 16 Agosto 2022.

La Pointe, Lège-Cap-Ferret, Le Porge Ocean, Lacanau Ocean, Carcans Plage, Hourtin: 113 km

Sveglia alle 7:30, 22 gradi, notte tranquilla, fresca e silenziosa. Temevamo di rimanere soli, invece il parcheggio si è popolato ancora di più di camper e furgoni con una *fauna* piuttosto variegata e libertina. D'altro canto, questa è la unica opportunità di pernottamento in tutta la zona del capo. Partiamo alle 10:00, seguendo a ritroso il percorso fatto ieri sulla D106 fino alla rotonda di fronte al cimitero di Lège-Cap-Ferret, dove la lasciamo per prendere la Route Forestier de la Truc Verte. La plage de Truc Verte è una delle più rinomate della zona. La strada si inoltra in un fitto bosco e ai suoi lati troviamo diversi parcheggi, abbastanza capienti, ma tutti sbarrati a due metri, alla fine, superato anche il campeggio, ci ricongiungiamo con la D106 a Piquey, in riva al Bassin d'Arcachon. Oggi il traffico non è un problema, si viaggia con regolarità. Giunti a Lège-Cap-Ferret lasciamo nuovamente la D106 per inserirci sulla D3 che con un paio di veloci rettilinei ci conduce a Le Porge, dove prendiamo la D107 verso l'oceano. Alle 11:00 siamo di fronte all'entrata dell'area di Le Porge Ocean.

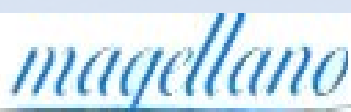
Aire de Camping Car de Le Porge Ocean GPS: 44.8941, -1.20161

Carico, scarico e 200V.

Area organizzata ed ordinata, con posti delimitati, allaccio elettrico e camper service comodo. Accesso automatizzato con sbarra.

Si trova in Avenue de l'Océan a fianco del Camping Municipal La Grigne di Le Porge Ocean ad oltre un chilometro dalla spiaggia.

Ci sono diversi posti liberi ma la distanza dalla spiaggia per noi è eccessiva, inoltre il percorso non è pianeggiante. Facciamo una sortita verso i parcheggi alle spalle dell'ultima duna ma li troviamo tutti sbarrati a due metri. L'unico senza sbarra ha, ovviamente, tutti i posti di dimensioni adeguate ad un camper già occupati, mentre i restanti sono sconnessi dalle radici degli alberi e molto sabbiosi. Dopo aver tergiversato un poco, decidiamo di tornare indietro. A Le Porge ci rimettiamo sulla D3 verso nord, ancora strada scorrevole e rettilinea. Impieghiamo un'ora per aggirare il lago, superare l'abitato di Lacanau, prendere la D6 e arrivare a Lacanau Ocean [GPS: 44.9914, -1.19784]. Qui ci perdiamo nel dedalo di viuzze della zona residenziale e non riusciamo ad



Côte d'Argent 2022@ Roberto Lumaca
<http://www.magellano.rsnail.net>

individuare neanche un posto per poterci fermare. Decidiamo ancora di fare dietro-front, stavolta, senza tornare fino a Lacanau, perdiamo la D6E1 e, in venti minuti, siamo di fronte al camping e all'area di sosta di Carcans Plage.

Aire de Camping Car de Carcans Plage **GPS: 45.08468, -1.18532**

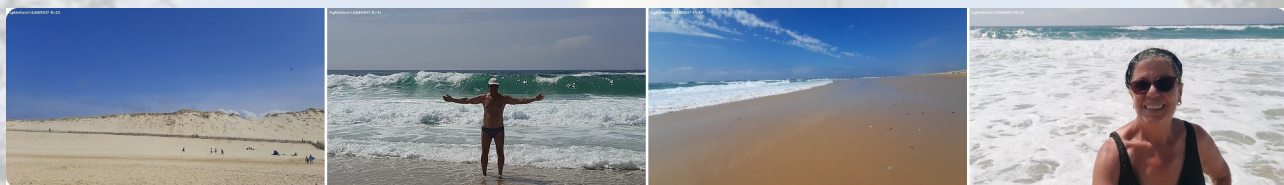
Carico, scarico e 200V.

Area organizzata ed ordinata, con posti delimitati, allaccio elettrico e camper service comodo.

Accesso tramite registrazione presso la reception del campeggio.

Si trova in Rue des Acacias a fianco del Camping de l'Océan.

Alla reception del campeggio troneggia il cartello 'complet' e lo stesso vale per l'area di sosta. Abbiamo anche qualche difficoltà a fare manovra ma, uscendo in senso vietato dal parcheggio antistante l'entrata risolviamo rapidamente. Anche stavolta decidiamo di fare un tentativo ai parcheggi alle spalle della duna. Così alle 12:45 siamo fermi nel semivuoto parcheggio a pagamento al termine di Rue de la Foret [GPS: 45.0814, -1.18847], alle spalle della Plage Sud, vietato ai camper dalle 0:00 alle 8:00. La colonnina non rilascia il ticket da esporre sul parabrezza, allora decidiamo di ovviare esponendo la ricevuta della carta di credito che abbiamo usato per il pagamento. Passano anche i vigili a controllare e, con la targa, anche a loro risulta tutto a posto. Appena sistemati comincia a piovere, ragion per cui decidiamo intanto di mangiare. Approfittiamo della presenza di alcuni locali ristoro per acquistare due panini e un paio di bibite.



Scendiamo in spiaggia alle 14:00, l'accesso è con una lunga passerella attrezzata anche per i disabili, troviamo tanto spazio e poca gente. Le onde qui sono migliori, alte, in serie e ben intervallate, una meraviglia. Come al solito la spiaggia è immensa con sorveglianza, punto di soccorso ed eliporto. Risaliamo alle 16:15, prima che scada il ticket e troviamo che il parcheggio si è praticamente riempito. Partiamo alle 16:50 e in mezz'ora raggiungiamo l'area attrezzata di Hourtin Port, nuovamente sul lago.

Aire de Camping Car de Hourtin Port **GPS: 45.1809, -1.08083**

Carico, scarico, 200V, bagni docce e lavelli.

Area organizzata con posti delimitati, allaccio elettrico e 2 camper service comodi. Accesso automatizzato con sbarra. Parzialmente ombreggiata. Servizi bagni e lavelli obbrobriosi. Per alcune piazzole l'acqua è disponibile anche alla colonnina elettrica ma ad un'altezza tale che è possibile riempire solo un bicchiere.

Si trova in Impasse du Bourdiley, praticamente alle spalle del porto turistico e prossima al centro.

Ci sistemiamo agevolmente, data la gran quantità di posti disponibili e liberi. L'area è invasa da nugoli di minuscoli moscerini, simili ai midges scozzesi, che sono fastidiosissimi, ma non sembrano pungere. Si poggiano ed infilano dappertutto. Approfittiamo per fare un poco di bucato, giusto per ricostituire le scorte.

Mercoledì 17 Agosto 2022.

Hourtin, Vendays Montalivet Plage, Soulac sur Mer, Le Verdon sur Mer: 64 km

Sveglia alle 8:40, 22 gradi, notte tranquilla e piovosa. Stamane nuovamente cielo variabile. Partiamo alle 11:00, dopo le operazioni di camper service. Prendiamo la D101 e in mezz'ora, arriviamo a Vendays Montalivet Plage [GPS: 45.3742, -1.14452], abbiamo puntato l'area, ma in centro c'è il mercato per cui ci sono strade chiuse e sensi unici obbligatori. Nonostante tutto per le 11:50 siamo davanti all'area attrezzata di Vendays Montalivet Plage.

Aire de Camping Car de Vendays Montalivet Plage

GPS: 45.376, -1.15674

Carico, scarico.

Area organizzata con posti delimitati e camper service comodo. Accesso automatizzato con sbarra. Si trova in Boulevard de Lattre de Tassigny a ridosso della spiaggia.

Scegliamo di parcheggiare fuori lungo Boulevard de Lattre de Tassigny, in quanto la spiaggia è purtroppo vietata ai cani, anche se tenuti al guinzaglio. Andiamo a farci un giro al mercato. Grande confusione e affollamento, poche mascherine in giro, anche perché sono presenti molti stand di produttori locali, con degustazioni in loco di ostriche e vini del Medoc. Alla fine ci compriamo un pollo arrosto e qualche verdura. Ripartiamo alle 13:15 per fermarci, un quarto d'ora più tardi, a mangiare all'area pic-nic [GPS: 45.3751, -1.14269] nella pineta antistante il Parc de l'Aventure di Montalivet. Ripartiamo alle 14:35, con la D102 torniamo fino a Montalivet les Bains e ci andiamo ad immettere sulla la D101 in direzione nord. Dopo venti minuti facciamo un tentativo di sosta sul litorale di Grayan-et-l'Hôpital [GPS: 45.4327, -1.14178] ma, anche qui, troviamo solo parcheggi sbarrati. Andiamo avanti e, per le 15:00, siamo davanti l'area attrezzata di Soulac sur Mer.

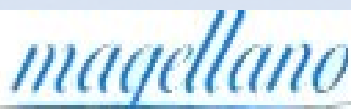
Aire de Camping Car de Soulac sur Mer

GPS: 45.4993, -1.1373

Carico, scarico.

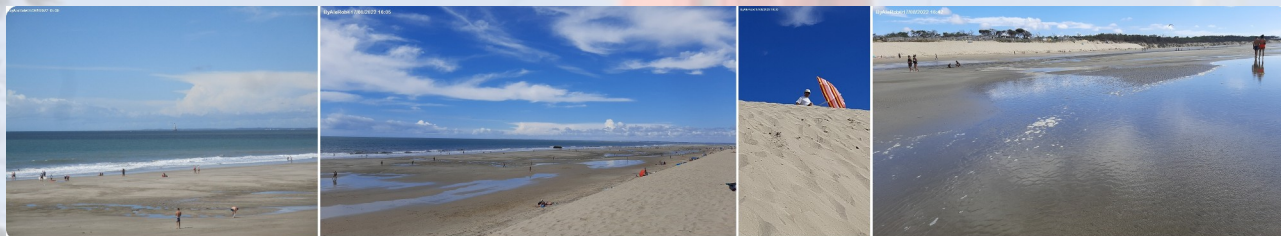
Area organizzata con posti delimitati e camper service comodo esterno. Accesso automatizzato con sbarra. Posti assolati, un poco stretti e scarificati. Carico acqua a pagamento. Si trova in Boulevard de l'Amélie, a ridosso della spiaggia.

Ci sistemiamo con un poco di difficoltà, in quanto essendo i posti molto e stretti tutti si sono allargati fin dove possibile. Nell'area c'è un bel campionario di equipaggi non rispettosi del prossimo che, con verande, tavoli e sedie occupano parte dei posti vicini



Côte d'Argent 2022@ Roberto Lumaca
<http://www.magellano.rsnail.net>

impedendone l'uso. Tra questi spicca un camper svizzero che è alto 4 metri e ne ha occupati altrettanti davanti.



Andiamo in spiaggia. Ci troviamo sulla duna e la discesa a mare è piuttosto ripida. Spira un vento teso e molto forte, piantiamo con difficoltà l'ombrellone e arriviamo a mare a turno. Siamo in bassa marea e la strada per raggiungere l'acqua è tanta, le onde non sono proprio il massimo per il surf ma il vento è ottimo per il kite surf. Rientriamo alle 17:30, impanati come cotolette alla milanese per la sabbia che il vento ci ha sparato addosso. Ripartiamo un quarto d'ora più tardi, con 30 gradi in camper. Arrivati al centro di Soulac, proseguiamo per la litoranea. Scopriamo altri parcheggi sulla duna, autorizzati e frequentati da camper di surfisti. Lasciato il bordo del mare, siamo ormai alla periferia di Le Verdon sur Mer, di cui raggiungiamo l'area attrezzata alle 18:05.

Aire de Camping Car de Le Verdon sur Mer | **GPS: 45.5461, -1.0547**

Carico, scarico, 220V.

Area organizzata in due sezioni A e B, con posti delimitati e camper service comodo esterno.

Accesso automatizzato con sbarra. Posti assolati ma generosi con spazio per veranda e tavolo.

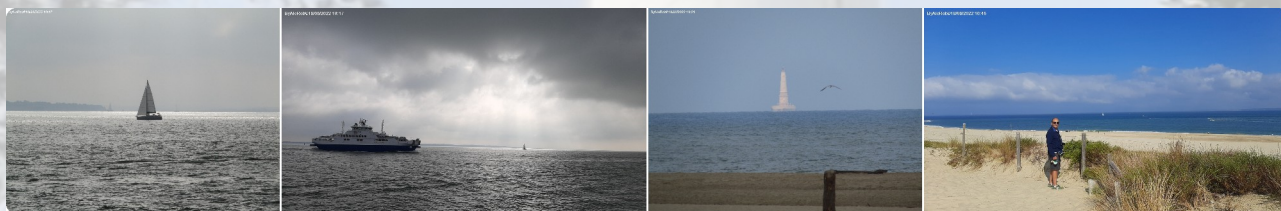
Si trova in Rue du Levant, alle spalle della Plage de la Chambrette.

Ci sistemiamo agevolmente in quanto la parte dell'area che abbiamo scelto è praticamente deserta. Ci sono solo un paio di equipaggi che soggiornano qui da diversi giorni, sembrano pescatori abitudinari. La posizione delle due aree sarebbe strategica essendo alle spalle della Plage de la Chambrette, purtroppo scopriamo che l'accesso in spiaggia è vietato ai cani, anche se tenuti al guinzaglio. Questa cosa ci infastidisce alquanto e ci genera un ingiustificato nervosismo. Dopo cena facciamo una passeggiata sulla passerella alle spalle della spiaggia, in zona consentita, così da poterci godere l'estuario illuminato.

Giovedì 18 Agosto 2022.

Le Verdon sur Mer, Port de Talais, Port de Saint-Vivien, Phare de Richard, Saint Christoly Médoc, Saint Yzans de Médoc, Saint Seurin de Cadourne, Leyssac, Pauillac, Saint Julien Beychevelle, Lamarque: 99 km

Sveglia alle 7:30, 21 gradi, notte tranquilla e fresca. Ancora non abbiamo capito se è il progredire della stagione o il fatto che siamo a latitudini più elevate, ma sembra che la temperatura non raggiunga più i picchi insopportabili delle scorse settimane. Il cielo inizia la giornata sereno poi, progressivamente, torna a coprirsi. Partiamo alle 9:30, dopo le operazioni di camper service. In un quarto d'ora, il navigatore ci fa aggirare il centro abitato di Le Verdon sur Mer ed arrivare a Pointe de Grave [GPS: 45.5706, -1.06312] sfiorando l'accesso all'imbarco al battello per Royan. Parcheggiamo agevolmente e, ben coperti, in quanto il cielo è coperto e spira un vento teso e freddo, ci avventuriamo alla scoperta del capo. In questo posto la Gironda, l'estuario comune di Garonna e Dordogna, raggiunge l'oceano. Sull'altra sponda, a circa 6 chilometri, è chiaramente visibile Royan mentre a largo dovrebbe esserci il possente faro di Cordouan. Diciamo dovrebbe, perché la situazione meteorologica è estremamente variabile e il faro compare e scompare in pochi minuti. Il luogo è molto frequentato da pescatori. Dalla parte opposta del capo si stende la immensa Plage de l'Océan, stranamente non vietata ai cani. Giriamo e rigiriamo finché il tempo non torna bello, poi saliamo sulla duna. Dalla sommità vediamo da una parte l'abitato di Le Verdon sur Mer e una panoramica vista su tutto l'estuario e dall'altra la immensa spiaggia e, finalmente, il faro di Cordouan. Alla fine restiamo in zona più del tempo necessario.



Ripartiamo alle 11:10, il navigatore vorrebbe farci percorrere lo stesso tragitto dell'andata, ma deve esserci stato qualcosa come un incidente stradale sulla dipartimentale e la polizia ci devia all'interno del centro abitato. La cosa non è proprio semplice in quanto siamo incolonnati con tutti gli altri, le strade sono strette, a doppio senso di marcia ed è necessario anche fare manovre per girarsi di novanta gradi in pochi metri. Alla fine riprendiamo il largo e torniamo a viaggiare su strade più adeguate al mezzo. Siamo diretti in una località di cui abbiamo avuto notizie qualche giorno fa, di cui ignoravamo l'esistenza. Passiamo dalla veloce dipartimentale D1215, ad una normale strada D1E4 che percorriamo per qualche chilometro finché il navigatore ci invita a girare a sinistra. Sembra una delle solite scorciatoie alla Tomtom, stretta e diretta nel nulla, verificiamo su Maps with Me e constatiamo che non solo è giusta ma è anche l'unica via di accesso al villaggio. Alle 11:45 siamo parcheggiati davanti l'area attrezzata del Port de Talais.

Aire de Camping Car de Port de Talais **GPS: 45.4867, -1.06221**

Carico, scarico.

Area organizzata con posti delimitati e camper service comodo. Accesso libero. Quattro soli posti

assolati, ma generosi con spazio per veranda e tavolo.

Si trova al termine del parcheggio del villaggio per raggiungere il quale è necessario percorrere dalla D1E4, Rue La Riviere seguendo l'indicazione Port de Talais. Non cercare di percorrere Au Port in quanto segue un'argine e non è adatta a nessun veicolo a motore.

Il minuscolo villaggio, composto di una sola strada, è un porticciolo di allevatori di ostriche, con le baracche convertite in attività commerciali, artigianali e di ristorazione. Data l'ora tentiamo di mangiare in uno dei due ristoranti presenti, ma hanno dei ritmi da bradipo, non avendo una prenotazione, ci lasciano sulla porta per diversi minuti, per cui decidiamo che andiamo a spendere i nostri soldi da un'altra parte.



Ripartiamo alle 12:45 tornando sulla dipartimentale, superata Talais, dal centro di Saint-Vivien du Medoc, facciamo una nuova sortita verso l'estuario, seguendo le indicazioni di un'altra località turistica. Dopo un buon tratto di strada immersa in un bosco, arriviamo a Port de Saint-Vivien [GPS: 45.4532, -1.01631]. Anche questo sarebbe un gradevole approdo, i ristoranti sembrano di maggior capacità e più accoglienti di quelli di Talais, con verande sul canale e il porticciolo. Purtroppo ci imbattiamo in insormontabili problemi di parcheggio, a causa del grande afflusso di clienti, così, dopo una difficile manovra, siamo costretti a tornare sui nostri passi. Torniamo a Saint-Vivien, ma anziché prendere la D1215 che passa all'interno, seguiamo la D2 che costeggia maggiormente l'estuario. Alle 13:25 siamo sistemati nel parcheggio riservato ai camper del borgo di Phare de Richard.

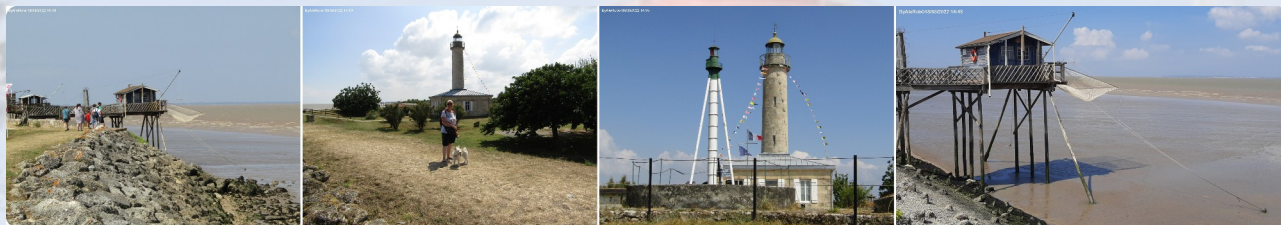
Parking Camping Car du Phare de Richard GPS: 45.4402, -0.93362

Sosta e pernottamento autorizzati.

Area non organizzata senza servizi. Accesso libero. Su prato, parzialmente ombreggiata.

Si trova in Passe du Phare praticamente a lato del borghetto, del faro e dei trabucchi.

Mangiamo alla Bouvette du Phare, un misto tra un chiosco e una trattoria, poi passeggiamo per un'ora sull'argine, raggiungendo il faro, il suo borghetto e un paio di trabucchi.



Ripartiamo alla 15:45 raggiungendo rapidamente la D2, seguendo la quale infiliamo una serie di piccoli e caratteristici borghi marinari Port de Richard, Port de Goulée, Port de By, fino ad arrivare alle porte di Saint Christoly Médoc [GPS: 45.3588, -0.82207] che sono da poco passate le 16:00. Qui si ricominciano a vedere le coltivazioni intensive di vite. Purtroppo troviamo solo divieti di fermata per i camper e dire che il borgo meriterebbe una visitina. Proseguendo sulla D2, attraversiamo una infinita sequenza di *vignobles*, alcune delle quali fanno da contorno a castelli signorili, da cui prendono il nome, come lo Chateau Loudenne [GPS: 45.3142, -0.79841], appena superata Saint Yzans de Médoc dove passiamo che sono le 16:25. La strada richiede una certa attenzione ma il percorso è piacevole e il traffico praticamente assente. Superate Saint Seurin de Cadourne, Leyssac ed aver fiancheggiato per chilometri la tenuta dello Chateau Lafite Rothschild, per le 17:00 siamo fermi nel parcheggio dell'Intermarché di Pauillac [GPS: 45.2014, -0.75061], dove troviamo un fortunoso posto all'ombra, che ci ripara un poco dalla calura sempre a livelli stratosferici. Facciamo spesa e rifornimento, alle 18:10 ci rimettiamo in marcia, col preciso intento di trovare al più presto un posto dove dormire. Seguendo il filo conduttore della D2, percorriamo le ondulazioni di questa parte della regione, Haut Medoc, superiamo anche Saint Julien Beychevelle e Beychevelle, poi attraversiamo l'immensa tenuta dello Chateau de Beychevelle, molto scenografico. Poco oltre Cussac Fort Médoc, per le 18:45, siamo finalmente sistemati nell'area attrezzata del porto di Lamarque.

Aire de Camping Car de Lamarque
GPS: 45.0993, -0.69586
Sosta, carico, scarico, 220V.
Area organizzata, con posti, di dimensioni generose, delimitati da siepi, Caper service comodo ed esterno all'area. Accesso automatizzato con sbarra. Parzialmente ombreggiata.
Si trova in Rue Embarcadère, a circa 300m dall'imbarco del traghetto per Blaye. Sul posto ci sono l'Office du Tourisme, un paio di ristoranti, un bar e un parco giochi per bambini. Disponibile wifi stabile e gratuita dietro registrazione.

Dopo cena passiamo la serata passeggiando fino all'imbarcadere, per poter capire meglio le disposizioni logistiche per l'imbarco sul traghetto.

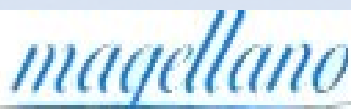
Venerdì 19 Agosto 2022.

Lamarque, Blaye: 2 km

Sveglia alle 8:00, 21 gradi, notte tranquilla e fresca. Agganciamo la wifi dell'area che, essendo piccola, è anche stabile e potente. Usciamo dall'area alle 10:30, dopo le operazioni di camper service. Ci spostiamo di qualche centinaio di metri per portarci alle corsie di imbarco del traghetto. Abbiamo optato per questa soluzione in quanto ci permette di risparmiare i tanti chilometri per l'aggiramento della Gironda, senza arrivare fino a Bordeaux, e soprattutto ci fa guadagnare praticamente un giorno nell'economia del viaggio. Partiamo alle 11:00, dopo aver fatto il biglietto a bordo, ed attracciamo regolarmente a Blaye dopo mezz'ora di traversata. La salita e la discesa dal traghetto sono un poco difficoltose, con dislivelli accentuati e non in piano, attenzione allo sbalzo. Tutte le indicazioni di possibili soste nei pressi del porto di Blaye si rivelano errate. I parcheggi sono tutti sbarrati a due metri. Puntiamo il navigatore verso l'area attrezzata e la raggiungiamo in cinque minuti. Arrivati sul posto troviamo, di fronte all'entrata dell'area, che è immensa ed ha molti posti liberi, anche l'invito a sostare, con servizi, presso il Vignerons Chateau Marquis de Vauban, produttore di vino.

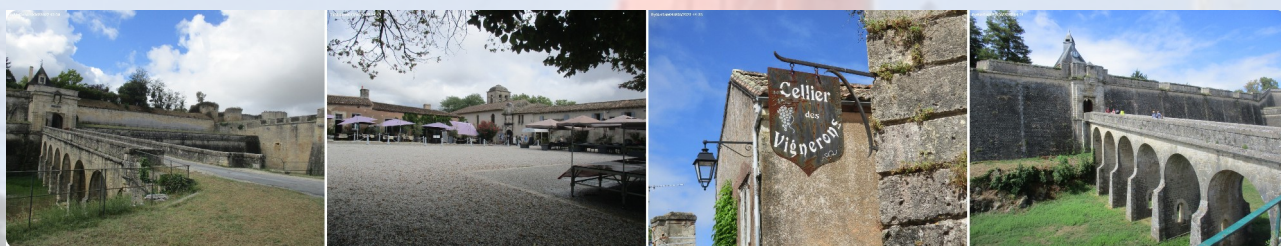
Aire de Camping Car de Blaye
GPS: 45.1359, -0.66433
Sosta, carico, scarico, 220V.
Area organizzata, con posti, di dimensioni generose, delimitati. Camper service comodo. Accesso automatizzato con sbarra. Immensa.
Si trova in Route des Cones, a circa 800m dalla Citadelle de Blaye .
Aire de Camping Car Vignerons Chateau Marquis de Vauban.
GPS: 45.1359, -0.66433
Sosta, carico, scarico, 220V, ristoro su prenotazione.
Area organizzata, con posti delimitati sotto gli alberi o in mezzo ai filari di uva. Camper service comodo. Accesso con registrazione alla reception.
Si trova in Route des Cones, a circa 800m dalla Citadelle de Blaye .

Scegliamo il *vignerons*, impieghiamo mezz'ora per sistemarci e capire come funziona. Ci posizioniamo sotto le sequoie, ma ci sono posti anche presso il casale ed il laghetto, o direttamente in mezzo alle vigne. La gestione della sosta è un poco confusa, ognuno si mette come può, in base ai posti liberi e ai rami e alle radici degli alberi, per cui le distanze tra i mezzi sono piuttosto variabili. S'è fatta ora di pranzo, per cui mangiamo. Ci sarebbe stata la navetta per il centro di Blaye, con partenza alle 10:00 e ritorno da Blaye alle 17:30. Tergiversiamo parecchio prima di muoverci, in quanto persiste un incombente minaccia di pioggia. La cosa si materializza alle 13.30 con un intenso temporale che, fortunatamente, dura poco. Partiamo alle 14:20, chiediamo a google maps il percorso per raggiungere a piedi la *cittadelle*, ce ne calcola uno di 1.5 chilometri per 18 minuti di camminata. Ci avviamo, ma già appena raggiunta la dipartimentale vediamo in fondo al rettilineo la *cittadelle*, allora facciamo di testa nostra e in dieci minuti siamo sul posto. Accediamo dalla Porte Royale, superando il ponte sul fossato. La *cittadelle* non ci fa una buona impressione, è molto vasta, ma quasi tutte le costruzioni sono degradate, ad eccezione di quelle convertite in esercizi commerciali. Facciamo un bel giro sotto la costante minaccia di pioggia. Raggiungiamo il belvedere sulla Gironda e poi il borghetto

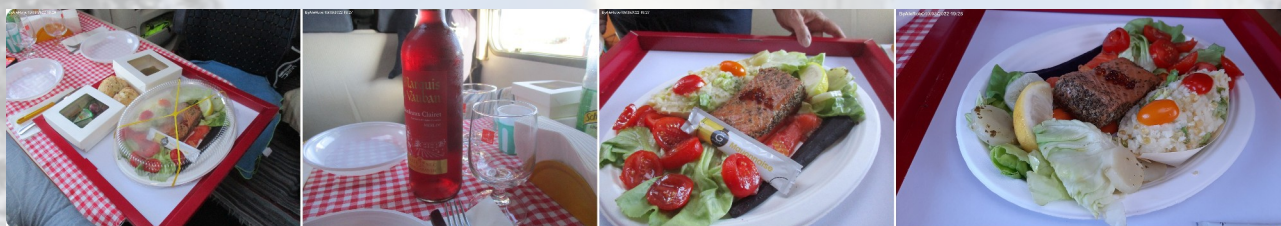


Côte d'Argent 2022@ Roberto Lumaca
<http://www.magellano.rsnail.net>

dove troviamo souvenir e artigianato. Usciamo dalla Porte Dauphine, scendendo verso il centro e il porto. Ci prendiamo un gelato e proviamo ad addentrarci nei vicoli, desistiamo constatando che molti edifici sono abbandonati al degrado.



Rientriamo al camper che sono le 16:30, prenotiamo uno dei loro piatti per la cena e una bottiglia di *rosé*, che ci consegnano al camper regolarmente alle 19:00, come stabilito. Ora il tempo si è rimesso al bello e il sole è tornato a risplendere chiaro e forte. Per cui ci godiamo la nostra cenetta con delizioso tramonto.

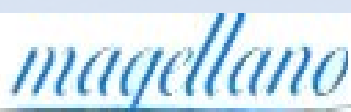


Sabato 20 Agosto 2022.

Blaye, Saint-Thomas-de-Conac, Saint-Dizant-du-Gua, Mortagne-sur-Gironde, Saint-Seurin-d'Uzet, Barzan, Talmont-sur-Gironde, Meschers-sur-Gironde: 75 km

Sveglia alle 8:00, 23 gradi, notte tranquilla e cielo coperto. Facciamo camper service, acquistiamo biscotti e vino, partiamo che sono già le 11:00. Non dobbiamo neanche tornare a Blaye, ci immettiamo subito sulla D255 verso nord. Manco a dirlo ancora vigne a perdita d'occhio, piacevoli ondulazioni e traffico scarso. Passando per Saint Ciers sur Gironde, aggiriamo il sito della centrale nucleare di Blayais, poi la strada si riporta in direzione del mare. Alle 11:37 attraversiamo Saint Thomas de Conac [GPS: 45.3887, -0.68709], cercando di individuare qualche supermercato dove fare un poco di spesa. Non trovando nulla, proseguiamo senza fermarci. L'occasione propizia si presenta alle 11:45, proprio lungo la strada, nel frattempo divenuta D145, a Saint Dizant du Gua, dove il supermercato si trova tra la dipartimentale e l'area attrezzata.

Aire de Camping Car de Saint Dizant du Gua **GPS: 45.4304, -0.70634**



Côte d'Argent 2022@ Roberto Lumaca
<http://www.magellano.rsnail.net>

Sosta, carico, scarico.

Area gratuita con camper service comodo. Spazio e sosta libera, senza posti delimitati.

Si trova lungo la D145, alla periferia dell'abitato. Supermercato nei pressi.

Ovviamente non ci facciamo scappare l'occasione. L'esercizio commerciale è una *Epicerie*, che vende un poco di tutto, anche cose non alimentari. Comunque ha un nutrito settore di formaggi e frutta. Ripartiamo alle 12:10, tornando a percorrere la dipartimentale verso nord. Meno di venti minuti e troviamo le indicazioni per Mortagne sur Gironde. Entrati nel centro abitato, sarà l'esperienza o la malafede, ma non ci fidiamo della prima indicazione di Tomtom, andiamo ad istinto verso la strada che, ad occhio, ci sembra meno impegnativa. Scendiamo così con un lungo tornante alla zona del porto, dove troviamo l'area attrezzata.

Aire de Camping Car de Mortagne sur Gironde

GPS: 45.476, -0.79409

Sosta, carico, scarico, 220V.

Area organizzata con posti non delimitati e camper service comodo. Sosta a pagamento tramite ticket da ottenere alle colonnine.

Si trova magnificamente disposta lungo una sponda del canale Quai des Pecheurs.

Troviamo facilmente una sistemazione, data la gran quantità di spazio disponibile. Siamo lungo una sponda del porticciolo turistico e sia a fianco dell'area, che sull'altra sponda, ci sono numerosi chioschi e ristorantini che vendono pietanze a base di pesce. Dopo mangiato facciamo una piacevole passeggiata lungo il canale, raggiungendo quelle che vengono definite *rovine gallo-romane*. In effetti il centro abitato è più in alto, sulla falesia, ma fa troppo caldo per avere voglia di raggiungerlo.

Ripartiamo alle 14:35 e, sempre ignorando le indicazioni di Tomtom, risaliamo la falesia per la stessa strada fatta all'andata. Ripresa la D145, scendiamo e saliamo, sempre contornati da vigneti, poi la strada gira decisamente verso l'estuario, tanto che alle 14:50 siamo fermi al Balcon de l'estuaire de Chenac [GPS: 45.4949, -0.81403]. Panorama sconfinato, chiaramente visibile la sponda opposta, nonostante qui la foce sia quasi al suo massimo. Ripartiti dopo dieci minuti, attraversiamo Saint Seurin d'Uzet, località di degustazione ostriche, e percorriamo un breve tratto pianeggiante, al termine del quale, alle 15:10, ci fermiamo al Balcon de l'estuaire de Barzan [GPS: 45.5302, -0.88708]. Questo belvedere è quasi a livello del mare, per cui meno spettacolare del precedente, infatti quello che risalta di più agli occhi sono le falesie bianche a nord e a sud. Ripartiamo alle 15:20 e viaggiamo per soli 5 minuti, giusto il tempo di superare una collina che già entriamo nel parcheggio obbligatorio di Talmont sur Gironde, con parte riservata ai camper.

Parking Camping Car de Talmont sur Gironde

GPS: 45.5371, -0.90361

Sosta e pernottamento.

Parcheggio obbligatorio per la visita di Talmont. Completamente assolato e senza posti delimitati.

Nessun servizio. Sosta a pagamento tramite ticket da ottenere alle colonnine.

Si trova chiaramente indicato alla rotonda sulla dipartimentale D145.

Parcheggiamo e partiamo per la visita del piccolo borgo fortificato, in cui la maggior parte delle abitazioni sono ormai convertite in esercizi commerciali, di artigianato, gelaterie e ristoranti. E' comunque gradevole passeggiare per i suoi vicoli, in alcuni dei quali si passa uno alla volta, tanto sono stretti. Un poco più di tempo lo dedichiamo alla chiesa di Sainte Radegonde, scenograficamente costruita sulla punta del promontorio, in posizione dominante sulla falesia. Cartelli monitori informano che la falesia stessa è in avanzato stato di erosione da parte del vento e del mare. La chiesa è anche affiancata da sepolture che sembrano essere piuttosto antiche. Passeggiamo per due ore, consumando frettolosamente anche un gelato di dimensioni strepitose, che però non regge assolutamente alla calura.



Ripartiamo alle 17:30 tornando a percorrere la D145, che non crea nessuna difficoltà, il traffico però è sensibilmente aumentato. Così impieghiamo mezz'ora per raggiungere Meschers sur Gironde, districarci un poco nella sua periferia e raggiungere l'area attrezzata a fianco del campeggio Soleil Levant.

Aire de Camping Car de Meschers sur Gironde

GPS: 45.5574, -0.94712

Sosta, carico, scarico, 220V

Area organizzata, senza posti delimitati, con camper service comodo. Accesso automatizzato con sbarra. Completamente assolata.

Si trova Rue du 19 Mars 1961 a fianco del camping Soleil Levant. Blocco lavatrici a gettone appena fuori dell'area.

Arriviamo a questa sistemazione quasi per caso, in quanto in zona c'è un'altra area attrezzata, presso il porto, e all'ultimo bivio questa è già ben visibile al contrario dell'altra.

Aire de Camping Car du Capitainerie

GPS: 45.55618, -0.94494

Sosta, carico, scarico, 220V

Area organizzata, senza posti delimitati. Accesso automatizzato con sbarra. Parzialmente ombreggiata.

Si trova Route des Salines presso la capitaneria di porto.

Sistemati agevolmente, molti posti sono disponibili ed altri si liberano dopo il nostro arrivo, ceniamo godendoci il tramonto.

Domenica 21 Agosto 2022.

Meschers sur Gironde, Saint Georges de Didonne, Pons, Cognac, Angouleme, Limoges, Saint Léonard de Noblat, Bourgneuf, Pontarion, Aubusson, Saint Avit, Pontaumur, Vulcania: 381 km

Sveglia alle 7:30, 21 gradi, notte tranquilla, cielo coperto. Prima di partire facciamo una passeggiata con Funny fino al porticciolo. Lo troviamo diviso in due parti da una diga, che mantiene l'acqua alta durante le ore di bassa marea. Sull'altra sponda è un susseguirsi di localini. Facciamo camper service, partiamo alle 9:45 e, anziché iniziare immediatamente il viaggio di ritorno, andiamo a prendere la litoranea D25 che, infilandosi in un fitto bosco, ci fa lambire diverse spiagge e ci conduce sul lungomare di Saint Georges de Didonne [GPS: 45.5902, -0.9894]. Sono da poco passate le 10:00 e siamo piuttosto titubanti se proseguire verso il centro in quanto, essendo domenica, temiamo di rimanere incastrati in qualche strada, a causa magari di qualche auto parcheggiata. Ci facciamo coraggio e proseguiamo. Il lungomare non presenta difficoltà di sorta, essendo a due carreggiate, pur con le auto in sosta, rimane sempre una spaziosa corsia di marcia. La spiaggia è lunghissima, ma non c'è troppa animazione in giro, come temevamo. Giunti al termine del lungomare seguiamo le indicazioni per la *cornice* e il faro. Alle 10:15 ci fermiamo sulla falesia in Boulevard de la Cornice [GPS: 45.5998, -1.01089], per immortalare il faro e l'immensità della foce, fino a Pointe de Grave sull'altra sponda. Poco più avanti c'è un parcheggio ove è tollerata la sosta dei camper, vietata su tutto il lungomare. Ripresa la marcia, aggiriamo tutto il capo di Pointe de Vallieres, poi cominciamo a scontrarci con sensi unici e sensi vietati. Alla fine, con un sospiro di sollievo, riusciamo a imboccare la D730 in direzione di Cozes. Arrivati a Cozes, prendiamo la D732 per Pons. Ovviamente, essendo dipartimentali, anche se rettilinee e poco trafficate, non permettono andature spedite, comunque l'assenza dei tir ci fa viaggiare con regolarità. A Pons non si entra neanche in città, la dipartimentale aggira il centro e prosegue verso Cognac. Qui giunti, ci immettiamo sulla N141, con lunghi tratti rettilinei e a doppia carreggiata, che ci consentono di viaggiare spesso oltre i cento chilometri orari. Incredibile ma vero, Tomtom è sempre in agguato per vedere se si è attenti. Alle porte di Angouleme, mentre viaggiavano ben spediti, ci invita da uscire, noi seguiamo l'indicazione ma subito la cosa non ci convince. Fermata alla prima occasione [GPS: 45.6801, 0.07567], verifica sul Maps with Me e inversione di marcia per tornare sulla nazionale. Così aggiriamo agevolmente Angouleme e proseguiamo spediti per Limoges. Col senno di poi, in effetti quello suggerito dal navigatore era il vecchio tracciato della N141. Il percorso continua ad essere molto scorrevole e il cielo nuvoloso consente di viaggiare con il fresco, nonostante ciò a Roberto comincia a salire un forte mal di testa. Alle 13:24 siamo alla periferia di Limoges [GPS: 45.8342, 1.22559], dove prendiamo la tangenziale. Dopo dieci minuti siamo fermi nella zona industriale sud, dove abbiamo trovato un McDonald per pranzare

[GPS: 45.8105, 1.25971]. Roberto ha 38.7 gradi di febbre, con mal di gola, congestione nasale, collo rigido e malessere generale, per cui assume subito una tachipirina.

Ripartiamo alle 14:50, quando la tachipirina, e il pranzo, cominciano a fare effetto. Dopo dieci minuti approfittiamo del prezzo favorevole di un distributore Intermarché, per fare rifornimento [GPS: 45.8322, 1.304], poi prendiamo la D941. Durante il viaggio approntiamo un piano terapeutico a base di pastiglie di Benactive e Apropos, al fine di decongestionare e mantenere la febbre bassa. La D941 si rivela molto articolata, un susseguirsi di curve e saliscendi, molto panoramica, con attraversamento di diversi centri abitati dall'aspetto medievale. Attraversando Saint Léonard de Noblat ci ritroviamo in una situazione simile a quella di Uzes, a causa della presenza della *Fête des Médiévales et de la Race Bovine Limousine*, con cavalli e cavalieri, ce la facciamo anche stavolta. Alle 16:25 attraversiamo Aubusson [GPS: 45.9554, 2.17277] e mezz'ora più tardi siamo nelle campagne alla periferia di Saint-Avit [GPS: 45.8724, 2.51562]. La strada continua a salire e scendere, entrare ed uscire dai boschi. Alle 17:20, ormai in vista dell'imponente mole del Puy de Dome, facciamo una sosta tecnica [GPS: 45.8422, 2.79206], a causa del malessere di Roberto, per consentirgli di assumere le medicine. Ripresa la marcia, dopo venti minuti, arriviamo all'area attrezzata di Vulcania.

Aire de Camping de Parc Vulcania

GPS: 45.8123, 2.94897

Sosta, carico, scarico, 220V

Area organizzata, con posti delimitati e camper service comodo. Accesso automatizzato con sbarra. Parzialmente ombreggiata. Allaccio elettrico a consumo orario. Rifornimento di acqua a gettone. Si trova Route de Mazayes in comune di Saint Ours presso i parcheggi del parco.

Appena sistemati Roberto esegue subito un tampone per verificare l'eventuale infezione da COVID-19. Fortunatamente l'esito è chiaramente negativo. La febbre comunque rimane oltre i 37.0 gradi. Facciamo due conti. Da Saint Georges de Didonne a Limoges abbiamo percorso 210 chilometri in 2 ore e 15 minuti, con una media di oltre 90 chilometri l'ora. Da Limoges a Vulcania abbiamo percorso 160 chilometri in 2 ore e 40 minuti con la media di 60 chilometri l'ora, non proprio un'andatura da tappa di trasferimento.

Lunedì 22 Agosto 2022.

Vulcania, Clermont Ferrand, A89, A72, Saint Etienne, A47, A43, Chambéry, A43, Modane, Tunnel Frejus, Susa, Chiusa di San Michele: 483 km

Sveglia alle 7:30, 19 gradi, notte tranquilla e piovosa, cielo coperto. Alle 7:45 la temperatura di Roberto è ancora di 37.0 gradi, con ancora congestione nasale e mal di testa, per cui la cura sta facendo effetto e perciò continua. Partiamo alle 9:30, riportandoci sulla D941 con cui raggiungiamo la periferia di Clermont Ferrand. Tutto sommato attraversiamo abbastanza agevolmente la città, seguendo con una certa apprensione le

indicazioni di Tomtom. Appena passate le 10:00, siamo alla barriera di Martres d'Artière [GPS: 45.8278, 3.24091] per prendere la A89. Abbiamo in programma di evitare Lione, per cui abbiamo approntato un itinerario che passa per Saint Etienne. Lasciamo la A89 e passiamo sulla A72. Alle 11:05 ci fermiamo all'area di riposo Chante Perdrix [GPS: 45.6046, 4.20792], per la terapia di Roberto e per cercare di rifornirci di acqua potabile. Niente da fare, non sono disponibili fontane di acqua potabile. Dopo meno di un'ora siamo nel caos della tangenziale di Saint Etienne [GPS: 45.4573, 4.40885]. Lasciamo l'autostrada, percorriamo un breve tratto della N88, a tre corsie per senso di marcia, e alla periferia di Saint Chamond, ci immettiamo sulla A47. A Givors troviamo un traffico quasi congestionato. Lasciamo l'autostrada nel tentativo di passare sulla N7, ma il navigatore perde la bussola. Intanto s'è fatta ora di pranzo, alle 12:52 siamo, non si sa come, nel villaggio di Chuzelles [GPS: 45.5858, 4.87995], per cui cerchiamo un supermercato nei dintorni dove poter rifornire la cambusa e approfittare del parcheggio per mangiare. Lo troviamo alle 13:00 alla periferia di Villette de Vienne [GPS: 45.5844, 4.91457], ha anche il distributore di carburante. Pranziamo mentre la febbre di Roberto si mantiene sui 37.0 gradi. Ripartiamo alle 14:45 e, come si suol dire *andiamo per vigne*, sbagliamo direzione. Fortunatamente ce ne rendiamo subito conto, invertiamo marcia alla rotonda di Route des Vignes, e torniamo a prendere la D36. Con andamento lento, arriviamo a prendere la A43 alla barriera di Isle d'Abeau, ricominciando a macinare chilometri. Abbiamo così evitato sia il tunnel sotterraneo di Lione, che la conurbazione di Vienne. Tutto fila liscio, anche l'attraversamento di Chambéry si risolve con solo qualche rallentamento. Percorriamo l'ultimo tratto della A43, alle 17:09 siamo alla barriera di Saint Michel de Maurienne [GPS: 45.2182, 6.46174] e prendiamo la decisione di non salire al colle del Moncenisio date le condizioni di salute di Roberto. Col senno di poi, il tunnel è stato anche peggio. Alle 17:24, senza un minuto di attesa, paghiamo il salato pedaggio del tunnel del Frejus [GPS: 45.1942, 6.67398] ed entriamo. Usciamo a Bardonecchia frastornati. Fa sempre una grande impressione passare dal fondo liscio come una biliardo delle autostrade francesi alla *tule ondulè* di quelle italiane. Percorriamo trenta chilometri di sobbalzi, buche, discontinuità dell'asfalto e alle 18:11 siamo all'area attrezzata di Susa [GPS: 45.1387, 7.04802], trovandola completamente piena. Non troviamo posti adatti liberi neanche nel parcheggio adiacente, per cui, dopo un breve consulto, ci portiamo sulla statale e proseguiamo in direzione di Torino. Siamo parecchio rallentati dai limiti di velocità e dai semafori, in quanto il traffico è praticamente assente. Fallito il tentativo all'area attrezzata di Condove, trovata chiusa, per le 19:12 gettiamo l'ancora nell'area attrezzata di Chiusa di San Michele.

Area attrezzata di Chiusa di San Michele
GPS: 45.1029, 7.3304
Sosta, carico, scarico, 220V.
Area organizzata, con posti delimitati e camper service comodo. Accesso libero ma in alta stagione a pagamento. Parzialmente ombreggiata. Allaccio elettrico non funzionante. Rifornimento di acqua a gettone.
Si trova in Via Pragallo 42, in zona tranquilla defilata dalla statale.

La troviamo deserta ma, poco dopo, siamo raggiunti da un altro equipaggio. Siamo defilati dalla statale, per cui in una posizione tranquilla, proprio sotto la Sacra di San Michele. Poco più avanti c'è un grande parcheggio, gratuito, ma decisamente in pendenza e completamente assolato. Nel parcheggio insiste anche una fontanella, la cui acqua sembra essere leggermente più fresca di quella erogata da quella presente nel parco giochi adiacente all'area. Le istruzioni sull'area prevedono di recarsi al bar per la registrazione e il pagamento del soggiorno. Chiamiamo il bar ma la signora che ci risponde ci dice che sono chiusi per ferie, per cui possiamo pernottare tranquillamente. Non spira un filo di vento, nel camper si soffre mentre all'esterno, specie dopo il tramonto la temperatura cala di qualche grado.

Martedì 23 Agosto 2022.

Chiusa di San Michele, Torino, Piacenza, Bologna, Firenze, Arezzo: 515 km

Sveglia alle 7:30, 22 gradi, ai rintocchi della campana della chiesa. Oggi giornata di mero trasferimento. Partiamo alle 9:10, dopo aver fatto camper service. Appena tornati sulla statale facciamo rifornimento prima di salire sull'autostrada. Tutto fila liscio, tranne il prezzo del carburante. La tangenziale di Torino è, tutto sommato, scorrevole, con sorpassi da formula uno, tipo uso tutta la tua scia, poi esco all'improvviso e ti sorpasso. Per le 10:07 siamo alla barriera di Villanova per prendere la A21 da Torino a Piacenza. Anche questa si rivela scorrevole, nonostante la presenza di molti tir e i loro lentissimi sorpassi. A Piacenza, alle 11:45, riusciamo a prendere al A1, direzione Bologna, al primo colpo, che per noi è un successo. Qui traffico intenso, ma le tre corsie consentono di viaggiare senza rallentamenti. Per le 12:40 siamo fermi in una striscia ombreggiata del parcheggio dell'area di sosta Calveto Ovest. Area di parcheggio squallida, priva di ogni servizio minimale, tipo bagni o tavoli picnic. Intanto la temperatura è salita a 37 gradi. Pranziamo e ripartiamo che sono le 14:45. Superiamo la connessione con la A22 proveniente dal Brennero, il nodo di Bologna e il tratto appenninico senza rallentamenti di sorta, così alle 16:00 siamo in vista di Firenze. Anche qui nessun problema, procediamo spediti in modo da arrivare alle 17:40 all'area attrezzata di Arezzo.

Area attrezzata comunale di Arezzo

GPS: 43.4722, 11.8878

Sosta, carico, scarico.

Area organizzata, con posti delimitati e camper service comodo. Accesso libero ma a pagamento. Illuminata, pianeggiante.

Si trova in Via Pier Luigi da Palestrina, 26, in zona tranquilla.

Per cena solita pizza acquistata alla pizzeria che si trova al semaforo, lungo la strada che conduce alle scale mobili per il centro.

Mercoledì 24 Agosto 2022.

Arezzo, Orvieto, Roma, Rimessaggio: 231 km

Sveglia alle 7:10, 22 gradi, notte tranquilla e fresca. Partiamo alle 9:10 e, prima di salire in autostrada, facciamo rifornimento. Troviamo ancora traffico scorrevole, tanto che alle 11:25 siamo già al casello di Roma Nord. Prima di mezzogiorno siamo al rimessaggio.

Conclusioni.

Siamo stati sempre molto indecisi nello stabilire quale sia stato, nel tempo il migliore e il peggiore dei nostri viaggi. Bene, dopo trenta anni, almeno per il secondo quesito, il posto è certamente assegnato a questo. Ciò non è dovuto ai posti visitati, piuttosto a nostre scelte, molte volte sbagliate, alle condizioni ambientali, che ci hanno imposto temperature al di fuori dei nostri limiti di sopportazione, per ultimo probabilmente al periodo agostano, ormai anche in Francia momento di sovraffollamento ovunque.

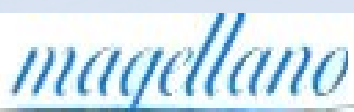
Il lati positivi del viaggio sono stati che tutti i lavori eseguiti durante l'inverno sul camper, hanno funzionato perfettamente, oblò perfetto, batteria servizi perfetta. Anche la sostituzione della pompa ad immersione, fatta a Ondres Plage, è stata perfetta.

Abbiamo sempre ritenuto che la zona maggiormente spettacolare del bacino di Arcachon fosse la imponente Duna du Pilat, dobbiamo ricrederci. La zona di Cap Ferret è di gran lunga più valida, sia dal punto di vista paesaggistico, che naturalistico. Tutto il tratto di costa che va da Cap Ferret a Le Porge Ocean, è un susseguirsi di spiagge meravigliose, con un entroterra ricco di vegetazione e sottobosco incantevole.

Dal punto di vista logistico, la Francia continua ad essere sempre molto ospitale per il turismo itinerante, che piace praticare a noi. Aree di sosta molto diffuse e a prezzi economici. Facile praticare anche la sosta libera ed appoggiarsi ai camper service presenti nei distributori di carburante adiacenti ai supermercati. Si sta diffondendo anche la presenza di blocchi di servizi con lavatrici e asciugatrici a gettone, sempre utili all'occorrenza. Molte municipalità stanno convertendo le loro aree di sosta o i campeggi municipali alle catene Camping Car Park, Campeole o Aire Park Reservation, che garantiscono certi standard, non sempre ottimali. Dai siti delle varie catene è possibile sapere in anticipo la disponibilità di posto nell'area che si è scelta. Sarebbe possibile anche riservare un posto ma, non essendoci personale sul luogo, poi non si sa cosa si trova.

Abbiamo sempre usato le carte di credito ricaricabili per qualsiasi pagamento in negozi, chioschi, ristoranti e colonnine per pagare i soggiorni nelle aree di sosta. Unica eccezione a Toulette, dove sembra che l'innovazione tecnologica non sia arrivata.

Autostrade



Côte d'Argent 2022@ Roberto Lumaca
<http://www.magellano.rsnail.net>

Data	Percorso	KM	Costo	Nazione
03/08/2022	Roma – Tarquinia		5.70	ITA
03/08/2022	Rosignano - Livorno		6.90	ITA
04/08/2022	Pisa - Cuneo		32,60	ITA
07/08/2022	Lestelle – Peyrehorade	195	28.40	FRA
22/08/2022	Veauchette – Martres d'Art	125	17.10	FRA
22/08/2022	Bretelle – Chambéry Nord	67	14.70	FRA
22/08/2022	Chignin -St. Michel (Murienne)	99	19.50	FRA
22/08/2022	Tunnel Frejus		63.50	FRA
22/08/2022	Salbertrand		8.50	ITA
23/08/2022	Tangenziale Torino		3.50	ITA
23/08/2022	Villanova - Arezzo		42.40	ITA
24/08/2022	Arezzo – Roma Nord		14.50	ITA
	Totale Italia		114.10	
	Totale Francia		79,70	
	Tunnel Frejus		63.50	
	Totale		257.30	

Carburante:462,50 €

Traghetto: 35,00 €

Soste e campeggi 268,26 €

Sosta

03/08/2022	Agriturismo Lago le Tamerici	28.00
04/08/2022	AA Pontebernardo	8.00
05/08/2022	Camping Municipal Tulette	
06/08/2022	Camping Municipal Castelnaudary	18.24
07/08/2022	AA Ondres Plage (2gg)	37.84
08/08/2022	AA Ondres Plage (2gg)	
09/08/2022	AA Messanges Plage	15.00
10/08/2022	AA Messanges Plage	15.00
11/08/2022	AA Gastes	11.00
12/08/2022	AA Lac de Cazaux	15.00
13/08/2022	AA Lac de Cazaux	15.00
14/08/2022	AA Andernos les Bains	16.50
15/08/2022	P La Pointe Cap Ferret	

16/08/2022	P Carcans Plage	4.20
16/08/2022	AA Hourtin	12.50
17/08/2022	AA Soulac sur Mer	9.22
17/08/2022	AA Le Verdon sur Mer	10.60
18/08/2022	AA Lamarque	10.66
19/08/2022	AA Vignerons Chateau Marquis de Vauban	
20/08/2022	AA Talmont sur Gironde	8.00
20/08/2022	AA Meschers sur Gironde	11.50
22/08/2022	AA Parc Vulcania	14.00
23/08/2022	AA Chiusa San Michele	
24/08/2022	AA Arezzo	8.00

1. Al camping Municipal Toulette pagamento solo in contanti senza ricevuta!!!
2. Al Vignerons Chateau Marquis de Vauban la sosta è stata gratuita in quanto abbiamo acquistato dei loro prodotti.

Link utilizzati

- 1 <http://www.magellano.rsnail.net/>
- 2 <http://www.camperonline.it/>
- 3 <http://www.taccuinodiviaggio.it/>
- 4 <http://www.tomtom.com/>
- 5 <http://www.archiescampings.eu/ita1/>
- 6 <http://www.poigps.com/>
- 7 <http://www.gpsbabel.org/>
- 9 <http://www.tyre.tk/>
- 10 <http://www.gps-data-team.com/>
- 11 <https://it.sat24.com/it>
- 12 <http://www.eurometeo.com/italian/home>
- 13 <http://www.meteoam.it/>
- 14 <https://darksky.net/forecast/41.8893,12.4935/si12/it>
- 15 <https://meteofrance.com/>
- 16 <https://plages-landes.info/?lang=fr>
- 17 <https://www.prix-carburants.gouv.fr/>
- 18 <https://www.campingcarpark.com>
- 19 <https://www.aireparkreservation.com/>

Informazioni

- Diari e Waypoint aree di sosta
- Diari e Waypoint aree di sosta
- Diari
- Software e info tecniche
- Waypoint campeggi
- Waypoint e info tecniche
- Software e info tecniche
- Software e info tecniche
- Da questo sito ho scaricato i POI dei supermercati Auchan, Carrefour, Huper U, Intermarche, McDonald e le aree di sosta per la Francia
- Previsioni meteo in Europa
- Previsioni meteo in Europa
- Previsioni meteo in Italia
- Previsioni meteo e temperature in Italia ed Europa
- Previsioni meteo in Francia
- Informazioni sulle spiagge delle Landes
- Prezzi carburante in Francia
- Aree attrezzate camper in Francia
- Aree attrezzate camper in Francia

- | | | |
|----|---|--|
| 20 | http://i-campingcar.fr | Aree attrezzate camper in Francia |
| 21 | https://www.caramaps.com/ | Aree attrezzate camper in Francia |
| 22 | https://www.reserve-ornithologique-du-teich.com/ | I parco ornitologico del golfo di Arcachon |
| 23 | https://www.gironde-tourisme.fr/itineraires/la-boucle-de-talais-par-le-port/ | Port de Talais |
| 24 | https://www.phare-richard.com/ | Phare de Richard |
| 25 | https://www.gironde.fr/deplacements/les-bacs-girondins-ferries | Orari e tariffe traghetti sulla Gironda |
| 26 | https://www.citadelledeblaye.fr/ | La cittadelle de Blaye |
| 27 | https://www.mortagne-sur-gironde.fr/ | |
| 28 | https://tourisme-noblat.org/2022/06/fete-medievales-viande-bovine-limousine/ | Festa medievale di St. Leonard de Noblat |
| 29 | https://www.vulcania.com/ | Parco vulcania |

Webografia

- | | | |
|------|------------------------------------|--------------------|
| 2011 | Francia Aquitaine Poitou Charentes | Claudio |
| 2011 | Francia Aquitania | Emi70 |
| 2012 | Francia Acquitania | Nanonet |
| 2013 | Francia Aquitania | Andrea Bacchiocchi |
| 2013 | Francia Landes | Manuela Fabbro |
| 2014 | Francia Aquitania | Christian Elisa |
| 2016 | Francia Midi-Pirenei | Antonio Agnese |
| 2017 | Francia | Debcomp |
| 2018 | Francia Atlantico | Bambi |
| 2019 | Francia Acquitania | Franco Fanti |
| 2019 | Francia Acquitania Soste | Franco Fanti |
| 2019 | Francia Aquitania | Kiboko |
| 2019 | Francia | Elio Borghi |